



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

Servizio 7
"Aiuti alle imprese turistiche e Credito"
Il Dirigente Generale

- VISTO** il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 733/2013, del 22/07/2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali;
- VISTA** la Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C209/1 del 23/07/2013 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014- 2020";
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17/12/2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- VISTO** il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, limitatamente alla disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- VISTO** il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- VISTO** il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- VISTA** la Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11/09/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli

- strumenti finanziari;
- VISTA** la Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003;
- VISTO** il Documento "Guidance for Member States on CPR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support", EGESIF_15_0012-02 del 10 agosto 2015;
- VISTA** la Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 1863 final del 19 marzo 2020 ad oggetto: 1 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- VISTA** la Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 2215 final del 03 aprile 2020 ad oggetto: "Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- VISTA** la Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea (C (2020) 3156 final del 08 maggio 2020 ad oggetto: "Seconda modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- VISTO** l'Atto di approvazione CE C (2020) 3482 final del 21 maggio 2020;
- VISTA** la Comunicazione della Commissione 2020 C218/03 del 29 giugno 2020 "Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19", al fine di autorizzare il sostegno pubblico a tutte le piccole e micro imprese, anche a quelle in difficoltà finanziarie al 31 dicembre 2019, a condizione che non siano sottoposte a una procedura di insolvenza, non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio non rimborsati o non siano sottoposte ad un piano di ristrutturazione ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato;
- VISTA** la Comunicazione C(2020)7127 final del 13 ottobre 2020 "quarta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19" che ha prorogato le disposizioni del quadro temporaneo per altri sei mesi, fino al 30 giugno 2021, ad eccezione di quelle relative alle misure di ricapitalizzazione che vengono prorogate per ulteriori tre mesi fino al 30 settembre 2021, nonché ha esteso ulteriormente le tipologie di aiuti di Stato ammissibili;
- VISTA** la Comunicazione C(2021) 564 final (quinta modifica), del 28 gennaio 2021, con la quale la Commissione Europea ha esteso il "*Temporary Framework*" in materia di aiuti di Stato adottato il 19 marzo 2020, prorogandolo fino al 31 dicembre 2021;
- VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione C (2020) 6492 finale del 18.09.2020 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5904 che approva determinati elementi del programma operativo regionale "Sicilia" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Sicilia in Italia;
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 "*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n.59*";
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 1182 del 5 novembre 1949, recante "*Norme di attuazione dello Statuto siciliano per il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative in materia di industria e commercio*";
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, art. 10, che prevede il trasferimento alle Regioni a Statuto speciale, in quanto non siano già attribuite, delle funzioni e dei compiti conferiti dallo stesso decreto legislativo alle Regioni a Statuto Ordinario, con le modalità previste dai rispettivi Statuti;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000, art.4, recante l'individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli articoli 19, 30, 34, 41 e 48 del Decreto Legislativo n.112 del 31 marzo 1998;
- VISTO** il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "*Codice dei Contratti Pubblici*";
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- VISTE** le Linee guida ANAC n. 7 "Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016";

- VISTO** il Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 “*Codice Antimafia*”;
- VISTA** la Legge 241/90 aggiornata, da ultimo, dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n.445 del 28 dicembre 2000 “*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;
- VISTA** la Legge regionale n. 7 del 21/05/2019, “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa”, che abroga la Legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell’attività amministrativa”;
- VISTA** la Legge n.190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, relativo al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- VISTO** il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 9 che stabilisce che il soggetto concedente l'aiuto è tenuto alla registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso, attraverso la procedura informatica disponibile sul sito Web del Registro e che la stessa registrazione è certificata dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato attraverso l'attribuzione di uno specifico codice identificativo "Codice concessione RNA- COR";
- VISTO** il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 Marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- VISTO** il Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27;
- VISTO** il Decreto Legge n. 23 del 8 aprile 2020, ed in particolare l'articolo 13 come richiamato dall'articolo 10 comma 3 della Legge regionale n.9 del 12 maggio 2020;
- VISTO** il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito con L. 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, l'art. 242;
- VISTA** la Legge n.120 del 11 settembre 2020 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 76 del 16 luglio 2020, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)”;
- VISTO** il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 “Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge n. 19 del 25 marzo 2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35 del 22 maggio 2020, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- VISTO** il Decreto Legge n.33 del 16 maggio 2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.74 del 14 luglio 2020, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- VISTA** la Delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021 “Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”;
- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana ed in particolare l’art.14 che annovera tra le materie di competenza legislativa esclusiva della Regione quelle relative a industria e commercio nonché l’incremento della produzione agricola ed industriale, la valorizzazione, distribuzione, difesa dei prodotti agricoli ed industriali e delle attività commerciali;
- VISTO** il D.P. del 27 giugno 2019, n. 12, recante il Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo

2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;

- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 2812 del 19 giugno 2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento delle Attività Produttive al dott. Carmelo Frittitta;
- VISTO** il D.D.G. n. 1801 del 24/05/2019 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 7S "Aiuti alle imprese turistiche e Credito" al dott. Vincenzo La Rosa e il D.D.G. n. 2898 I/A del 30/09/2019 con il quale è stato approvato il contratto individuale di dirigente preposto al Servizio 7S del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive;
- VISTA** la Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020 "*Legge di stabilità regionale 2020-2022*", pubblicata nella G.U.R.S. 14 maggio 2020, n. 28 ed in particolare gli articoli 5 comma 2, 6 commi 1 e 2, e 10 commi 9 e 10;
- VISTA** la Legge regionale n. 9 del 15 aprile 2021 - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale;
- VISTA** la Legge regionale n. 10 del 15 aprile 2021 che approva il bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2021- 2023;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale n. 267 del 10 novembre 2015, di adozione definitiva del PO FESR Sicilia 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2015) 5904 del 17 agosto 2015;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale n. 358 del 10 ottobre 2019, di adozione del PO FESR Sicilia 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2018) 8989 del 18 dicembre 2018 e C(2019) 5045 final del 28 giugno 2019;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale n. 212 del 4 giugno 2020 con la quale la Stessa ha determinato di approvare l'assegnazione della riserva di efficacia del PO FESR Sicilia 2014/2020, prevista dall'articolo 20 del Regolamento (UE) n.1303/2013, per un importo complessivo pari ad euro 170.773.397,00, tenuto conto del parere favorevole reso dalle competenti Commissioni legislative dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale n. 310 del 23 luglio 2020 con la quale la Stessa, al fine di contrastare gli effetti economici della pandemia da COVID-19, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della citata Legge regionale n.9 del 12 maggio 2020, ha approvato la proposta di riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 e del POC 2014/2020;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 06 agosto 2020 di approvazione della modifica al PO FESR Sicilia 2014/2020 "*Legge regionale, n. 9 del 12 maggio 2020, art. 5, comma 2 – Riprogrammazione PO FESR Sicilia 2014/2020 per effetto della pandemia da COVID-19*";
- VISTA** la Nota del Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione prot. n. 10254 del 3 settembre 2020 relativa a: "PO FESR Sicilia 2014/2020. Modifica del Documento di Programmazione Attuativa 2019- 2021 e del Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' a seguito della riprogrammazione COVID-19 ex Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9";
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale n 367 del 03 settembre 2020 "Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Modifica del Documento di Programmazione Attuativa 2019-2021 e del Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' a seguito della riprogrammazione per effetto della pandemia da COVID-19 ex legge regionale 12 maggio 2020, n.9";
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Programmazione n. 684 del 30 ottobre 2020 di approvazione del "Manuale per l'attuazione del Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020, versione ottobre 2020";
- VISTO** il Manuale dei controlli di I livello attualmente vigente;
- VISTO** il Sistema di gestione e controllo Si.Ge.Co. attualmente vigente;
- VISTA** la Valutazione ex ante degli strumenti finanziari: aggiornamento 15 settembre 2020 redatta dal Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici Regione Siciliana;
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale n. 522 del 12 novembre 2020, con la quale è stata apprezzata la proposta dell'Assessore regionale per le Attività Produttive di cui alla nota prot. n. 5556 del 12 novembre 2020 concernente le disposizioni attuative dell'art. 10, commi 9 e 10, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, relative al "Fondo per la

ripresa artigiani”;

- VISTA** la Delibera della Giunta regionale n. 577 del 15 dicembre 2020 con la quale è stato approvato il nuovo schema delle disposizioni attuative dello strumento finanziario ex art. 10, commi 9 e 10, della Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020;
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale n. 578 del 15 dicembre 2020 con la quale è stata approvata la base giuridica delle Azioni 3.1.1_08a e 3.1.1_08b del PO FESR Sicilia 2014/2020 ex art. 10, commi 9 e 10, della Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020;
- VISTO** il D.D.G. n. 1077/8S del 30/06/2021 con il quale è stata approvata la pista di controllo dell’Azione 3.1.1_08b;
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale n. 193 del 28 aprile 2021, con la quale è stata rettificata la base giuridica delle Azioni 3.1.1_08a e 3.1.1_08b del PO FESR Sicilia 2014/2020, in ragione della modifica al comma 9 dell’articolo 10 della Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020, prevista dall’art. 8 della Legge Regionale n. 6 del 4 marzo 2021, ai sensi del quale è stata soppressa la previsione relativa alla destinazione di euro 10.000.000,00 a contribuzioni per l’iscrizione al fondo di solidarietà bilaterale ed è stata corrispondentemente incrementata la dotazione finanziaria delle suddette azioni;
- VISTO** il Decreto del Dirigente dell’Area 3 del Dipartimento regionale della Programmazione n. 249 del 17 maggio 2021 di accertamento in entrata della somma di € 10.000.000,00, registrato in data 1° giugno 2021;
- VISTO** il Decreto del Ragioniere Generale n. 675 del 11 giugno 2021, col quale è stato istituito il capitolo di spesa 344132 “Trasferimenti correnti ad altre imprese nell’abito dell’azione 3.1.1.08b del PO FESR 2014/2020” con codice finanziario U.1.04.03.99 e contestualmente è stata iscritta, in termini di competenza e di cassa, per l’esercizio 2021 la somma di euro 10.000.000,00;
- VISTA** la Legge regionale n. 6 del 4 marzo 2021 ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 in materia di commissioni spettanti alla Crias relativamente ai limiti di cui all’articolo 13 del Regolamento delegato (UE) della Commissione 3 marzo 2014, n. 480/2014;
- VISTA** la consultazione preliminare di mercato prot. 27503, pubblicata in data 14/06/2021 sul sito del Dipartimento delle Attività Produttive, sulla home page e sulla sezione dedicata dell’art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 e s.m.i., indetta ai sensi dell’art. 66 del D.Lgs. n. 50/2016 per la determinazione del valore del servizio per la gestione da parte di un soggetto altamente specializzato, del “Fondo per la ripresa – artigiani” di cui all’art. 10 commi 9 e 10 della L.R. 12 maggio 2020 n.9;
- CONSIDERATO** che alla scadenza del termine fissato nell’avviso non sono pervenute al Dipartimento manifestazioni di interesse
- VISTA** la convenzione relativa alla gestione dell’Azione 3.1.1_08b “*Contributi a fondo perduto per rimborsare le spese per interessi e commissioni derivanti da operazioni creditizie concesse ai sensi del decreto legge n. 23/2020*” tra la Regione Siciliana, Dipartimento Regionale delle Attività Produttive (Centro di responsabilità amministrativa), con sede in Palermo, Via degli Emiri, n. 45, 90141, C.F. e P.IVA 80012000826, in persona del dott. Carmelo Frittitta, Direttore Generale del Dipartimento, domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento e la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (in breve “**CRIAS**”), con sede legale in Catania, Corso Italia n. 104, 95129, P.IVA n. 00239850878, in persona del Commissario Straordinario dott. Giovanni Perino, nato a Palermo il 14 marzo 1965 CF PRNGNN65C14G273J, domiciliato per la carica presso la sede della Società, firmato dalle parti in data 22 giugno 2021;
- RITENUTO** Necessario provvedere all’approvazione della Convenzione

Su proposta del Servizio 7

DECRETA

Art. 1

Per le ragioni indicate in premessa, è approvata la convenzione precedentemente citata tra la Regione Siciliana e la CRIAS per la gestione dell’Azione 3.1.1_08b “*Contributi a fondo perduto per rimborsare le spese per interessi e commissioni derivanti da operazioni creditizie concesse ai sensi del decreto legge n. 23/2020*”;

Art. 2

Viene impegnata, per l'esercizio finanziario 2021, a favore della Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (in breve "CRIAS"), con sede legale in Catania, Corso Italia n. 104, 95129, P.IVA n. 00239850878, per le finalità di attuazione dell'azione 3.1.1_08b secondo le modalità dettagliatamente descritte nella convenzione che è allegata e costituisce parte integrante del presente Decreto la somma di € 6.000.000,00 (euro seimilioni/00) sul capitolo di spesa 344132 – Codice finanziario U.1.04.03.99.999;

Art. 3

Viene autorizzata la liquidazione a favore di CRIAS dell'intera somma impegnata, pari a euro 6.000.000 (seimilioni/00), sul conto corrente dedicato, che CRIAS si impegna a costituire e comunicare alla Regione, che sarà utilizzato, impegnato e gestito separatamente dalle altre risorse della CRIAS e dovrà essere destinato all'esclusiva erogazione dei contributi relativi all'Azione 3.1.1_08b, in conformità a quanto previsto nell'articolo 5 della già citata convenzione;

Art. 4

Il presente Decreto annulla e sostituisce il precedente D.D.G. 1080 del 30/06/2021, ritirato per errori formali nello stesso;

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato, per esteso sul sito internet http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_ActivitaProduttive/PIR_DipAttivitaProduttive/PIR_Infoedocumenti/PIR_DecretiDirigenzialiArt68LR212014/PIR_Anno/PIR_2020/PIR_Luglio2021 della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 e s.m.i., nonché ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Legislativo n. 33/2013 e sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale del Dipartimento Regionale Attività Produttive per il visto di competenza secondo le disposizioni della delibera di Giunta n. 415 del 15 settembre 2020, ed inoltre, sarà pubblicato sul sito istituzionale del PO FESR Sicilia <https://www.euroinfosicilia.it/> e per estratto sulla G.U.R.S.

Allegato 1 – Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Siciliana, Dipartimento Regionale delle Attività Produttive e la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) in ordine alla gestione del "Fondo per la ripresa – artigiani", con riferimento all'Azione 1 "Sostegno per la ripresa delle imprese artigiane", Linea A "Agevolazione per investimenti", Azione 3.1.1_08b "Contributi a fondo perduto per rimborsare le spese per interessi e commissioni derivanti da operazioni creditizie concesse ai sensi del decreto legge n. 23/2020"

Palermo, 06/07/2021

firmato

IL DIRIGENTE GENERALE
Carmelo Frittitta

CONVENZIONE

Per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Siciliana, Dipartimento Regionale delle Attività Produttive e la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) in ordine alla gestione del “Fondo per la ripresa – artigiani”, con riferimento all’Azione 1 “Sostegno per la ripresa delle imprese artigiane”, Linea A “Agevolazione per investimenti”, Azione 3.1.1_08b “Contributi a fondo perduto per rimborsare le spese per interessi e commissioni derivanti da operazioni creditizie concesse ai sensi del decreto legge n. 23/2020”, la cui dotazione finanziaria è pari a euro 6.000.000,00 a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020.

Con la presente Convenzione, tra:

Regione Siciliana, Dipartimento Regionale delle Attività Produttive (Centro di responsabilità amministrativa), con sede in Palermo, Via degli Emiri, n. 45, 90141, C.F. 80012000826 e P.IVA 80012000826, in persona del dott. Carmelo Frittitta, Direttore Generale del Dipartimento, domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento

E

la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (in breve “**CRIAS**”), con sede legale in Catania, Corso Italia n. 104, 95129, P.IVA n. 00239850878, in persona del Commissario Straordinario dott. Giovanni Perino, nato a Palermo il 14 marzo 1965 C.F. PRNGNN65C14G273J, domiciliato per la carica presso la sede della Società

VISTI

Regolamentazione e provvedimenti comunitari

- Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (UE) n. 733/2013, del 22/07/2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull’applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali;
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea C209/1 del 23/07/2013 “Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020”;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17/12/2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, limitatamente alla disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale;

- Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11/09/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003;
- documento "*Guidance for Member States on CPR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support*", EGESIF_15_0012-02 del 10 agosto 2015;
- Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 1863 *final* del 19 marzo 2020 ad oggetto: "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 2215 *final* del 03 aprile 2020 ad oggetto: "Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 3156 *final* del 08 maggio 2020 ad oggetto: "Seconda modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- Atto di approvazione CE C (2020) 3482 *final* del 21 maggio 2020;
- Comunicazione della Commissione 2020 C218/03 del 29 giugno 2020 "Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19", al fine di autorizzare il sostegno pubblico a tutte le piccole e micro imprese, anche a quelle in difficoltà finanziarie al 31 dicembre 2019, a condizione che non siano sottoposte a una procedura di insolvenza, non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio non rimborsati o non siano sottoposte ad un piano di ristrutturazione ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato;

- Comunicazione C (2020)7127 *final* del 13 ottobre 2020 “quarta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza della Covid-19” che ha prorogato le disposizioni del quadro temporaneo per altri sei mesi, fino al 30 giugno 2021, ad eccezione di quelle relative alle misure di ricapitalizzazione che vengono prorogate per ulteriori tre mesi fino al 30 settembre 2021, nonché ha esteso ulteriormente le tipologie di aiuti di Stato ammissibili;
- Comunicazione C (2021) 564 *final* (quinta modifica), del 28 gennaio 2021, con la quale la Commissione Europea ha esteso il “*Temporary Framework*” in materia di aiuti di Stato adottato il 19 marzo 2020, prorogandolo fino al 31 dicembre 2021;
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2020) 6492 *final* del 18.09.2020 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5904 che approva determinati elementi del programma operativo regionale "Sicilia" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Sicilia in Italia.

Regolamentazione e provvedimenti nazionali

- Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 1182 del 5 novembre 1949, recante “Norme di attuazione dello Statuto siciliano per il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative in materia di industria e commercio”;
- Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, art. 10, che prevede il trasferimento alle Regioni a Statuto Speciale, in quanto non siano già attribuite, delle funzioni e dei compiti conferiti dallo stesso decreto legislativo alle Regioni a Statuto Ordinario, con le modalità previste dai rispettivi Statuti;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000, art.4, recante l'individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli articoli 19, 30, 34, 41 e 48 del Decreto Legislativo n.112 del 31 marzo 1998;
- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici”;
- Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- Linee guida ANAC n. 7 “Linee Guida per l’iscrizione nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall’art. 192 del d.lgs. 50/2016”;
- Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 “Codice Antimafia”;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990;

- Decreto del Presidente della Repubblica n.445 del 28 dicembre 2000 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- Legge n.190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, relativo al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 9 che stabilisce che il soggetto concedente l'aiuto è tenuto alla registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso, attraverso la procedura informatica disponibile sul sito Web del Registro e che la stessa registrazione è certificata dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato attraverso l'attribuzione di uno specifico codice identificativo "Codice concessione RNA- COR”;
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 Marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27;
- Decreto Legge n. 23 del 8 aprile 2020, ed in particolare l'articolo 13 come richiamato dall'articolo 10 comma 3 della Legge regionale n.9 del 12 maggio 2020;
- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito con L. 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, l'art. 242;
- Legge n.120 del 11 settembre 2020 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 76 del 16 luglio 2020, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)”;
- il D.L. 31 maggio 2021, n. 77, (G.U. Serie generale 31 maggio 2021, n. 77, n. 129);
- disposizioni ulteriori (norme, circolari, ordinanze emanate in seguito all'emergenza sanitaria internazionale) e, in ultimo, il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 “Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge n. 19 del 25 marzo 2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35 del 22 maggio 2020, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del Decreto Legge n.33 del 16 maggio 2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.74 del 14 luglio 2020, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del Decreto Legge n.15 del 23 febbraio 2021, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e la Delibera del Consiglio dei Ministri

del 13 gennaio 2021 “Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”.

Regolamentazione e provvedimenti regionali

- Statuto della Regione Siciliana ed in particolare l'art.14 che annovera tra le materie di competenza legislativa esclusiva della Regione quelle relative a industria e commercio nonché l'incremento della produzione agricola ed industriale, la valorizzazione, distribuzione, difesa dei prodotti agricoli ed industriali e delle attività commerciali;
- Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 27 giugno 2019 concernente “Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale n.19 del 16 dicembre 2008 Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della Legge regionale n.3 del 17 marzo 2016. Modifica del decreto del Presidente della Regione n.6 del 18 gennaio 2013 e successive modifiche e integrazioni”;
- Decreto del Presidente della Regione n. 2812 del 19 giugno 2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento delle Attività Produttive al dott. Carmelo Frittitta;
- Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020 “Legge di stabilità regionale 2020-2022”, pubblicata nella G.U.R.S. 14 maggio 2020, n. 28 ed in particolare gli articoli 5 comma 2, 6 commi 1 e 2, e 10 commi 9 e 10;
- Delibera della Giunta Regionale n. 267 del 10 novembre 2015, di adozione definitiva del PO FESR Sicilia 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2015) 5904 del 17 agosto 2015;
- Delibera della Giunta Regionale n. 358 del 10 ottobre 2019, di adozione del PO FESR Sicilia 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2018) 8989 del 18 dicembre 2018 e C(2019) 5045 *final* del 28 giugno 2019;
- Delibera della Giunta Regionale n. 212 del 4 giugno 2020 con la quale la Stessa ha determinato di approvare l'assegnazione della riserva di efficacia del PO FESR Sicilia 2014/2020, prevista dall'articolo 20 del Regolamento (UE) n.1303/2013, per un importo complessivo pari ad euro 170.773.397,00, tenuto conto del parere favorevole reso dalle competenti Commissioni legislative dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- Delibera della Giunta Regionale n. 310 del 23 luglio 2020 con la quale la Stessa, al fine di contrastare gli effetti economici della pandemia da COVID-19, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della citata Legge regionale n.9 del 12 maggio 2020, ha approvato la proposta di riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 e del POC 2014/2020;
- Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 06 agosto 2020 di approvazione della modifica al PO FESR Sicilia 2014/2020 “Legge regionale, n. 9 del 12 maggio 2020, art. 5, comma 2 – Riprogrammazione PO FESR Sicilia 2014/2020 per effetto della pandemia da COVID-19”;
- nota del Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione prot. n. 10254 del 3 settembre 2020 relativa a: “PO FESR Sicilia 2014/2020. Modifica del Documento di

- Programmazione Attuativa 2019- 2021 e del Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' a seguito della riprogrammazione COVID-19 ex Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9”;
- Delibera della Giunta regionale n 367 del 03 settembre 2020 “Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Modifica del Documento di Programmazione Attuativa 2019- 2021 e del Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' a seguito della riprogrammazione per effetto della pandemia da COVID-19 ex legge regionale 12 maggio 2020, n.9”;
 - Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Programmazione n. 684 del 30 ottobre 2020 di approvazione del “Manuale per l’attuazione del Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020, versione ottobre 2020”;
 - Manuale dei controlli di I livello attualmente vigente;
 - Sistema di gestione e controllo Si.Ge.Co. attualmente vigente;
 - Valutazione ex ante degli strumenti finanziari: aggiornamento 15 settembre 2020 redatta dal Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici Regione Siciliana;
 - Delibera della Giunta regionale n. 522 del 12 novembre 2020, con la quale è stata apprezzata la proposta dell’Assessore regionale per le Attività Produttive di cui alla nota prot. n. 5556 del 12 novembre 2020 concernente le disposizioni attuative dell'art. 10, commi 9 e 10, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, relative al “Fondo per la ripresa artigiani”;
 - Delibera della Giunta regionale n. 577 del 15 dicembre 2020 con la quale è stato approvato il nuovo schema delle disposizioni attuative dello strumento finanziario ex art. 10, commi 9 e 10, della Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020;
 - Delibera della Giunta regionale n. 578 del 15 dicembre 2020 con la quale è stata approvata la base giuridica delle Azioni 3.1.1_08a e 3.1.1_08b del PO FESR Sicilia 2014/2020 ex art. 10, commi 9 e 10, della Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020;
 - Legge regionale n. 10 del 15 aprile 2021 “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2021/2023”;
 - Legge regionale n. 6 del 4 marzo 2021 ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 in materia di commissioni spettanti alla Crias relativamente ai limiti di cui all'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) della Commissione 3 marzo 2014, n. 480/2014;
 - Delibera della Giunta regionale n. 193 del 28 aprile 2021, con la quale è stata rettificata la base giuridica delle Azioni 3.1.1_08a e 3.1.1_08b del PO FESR Sicilia 2014/2020, in ragione della modifica al comma 9 dell'articolo 10 della Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020, prevista dall'art. 8 della Legge Regionale n. 6 del 4 marzo 2021, ai sensi del quale è stata soppressa la previsione relativa alla destinazione di euro 10.000.000,00 a contribuzioni per l'iscrizione al fondo di solidarietà bilaterale ed è stata corrispondentemente incrementata la dotazione finanziaria delle suddette azioni;
 - i Decreti del Dirigente dell’Area 3 del Dipartimento regionale della Programmazione n. 248 e 249 del 17 maggio 2021 di accertamento in entrata della somma di € 40.000.000,00, registrati in data 1° giugno 2021;

- Legge n. 7 del 21 maggio 2019 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa” che abroga la Legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell’attività amministrativa”;
- Delibera della Giunta regionale n. 114 del 26 marzo 2020 “P.O. F.E.S.R. Sicilia 2014/2020 – Adozione di misure per fronteggiare l'impatto della pandemia da COVID-19”;
- Ordinanze del Presidente della Regione Siciliana emanate nell'ambito dell'emergenza da COVID-19;
- Legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014 ed in particolare l’art. 68 comma 5, così come modificato dall’art. 98 comma 6 della Legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’azione amministrativa”;

tutto ciò premesso, visto e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

(Richiamo delle premesse e agli allegati)

1. Le premesse, i visti, i considerata e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

(Oggetto della Convenzione)

1. Con la presente Convenzione tra la Regione Siciliana, Dipartimento regionale delle Attività Produttive, e la CRIAS viene regolata, ai sensi delle norme richiamate in premessa, ed in particolare della legge regionale 12 maggio 2020 n.9, articolo 10, commi 9 e 10 e della Delibera della Giunta Regionale n. 310 del 23 luglio 2020 (“Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9. Articolo 5, comma 2 - Riprogrammazione PO FESR Sicilia 2014/2020 e POC 2014/2020 per effetto della pandemia da COVID-19”) e della Delibera della Giunta Regionale n. 193 del 28 aprile 2021, la gestione da parte della CRIAS del “*Fondo per la ripresa – artigiani*” (il Fondo), con riferimento all’Azione 1 “*Sostegno per la ripresa delle imprese artigiane*”, Linea A “*Agevolazione per investimenti*”, Azione 3.1.1_08b “*Contributi a fondo perduto per rimborsare le spese per interessi e commissioni derivanti da operazioni creditizie concesse ai sensi del decreto legge n. 23/2020*”, la cui dotazione finanziaria è pari a euro 6.000.000,00 a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020.

2. Ai sensi della presente Convenzione, CRIAS realizzerà le seguenti macro-attività, secondo quanto previsto dall’Offerta tecnica ed economica presentata in data 29.01.2021 (con nota prot. n. 1335) e successivamente integrata in data 22.03.2021 (con nota prot. n. 4627), allegati alla presente Convenzione:

- 1) progettazione;
- 2) informazione e pubblicità;

- 3) attuazione (ricezione, istruttoria ed erogazione delle richieste di agevolazione a fondo perduto);
- 4) controlli (controllo I livello e controllo documentale).

3. Per consentire alla CRIAS di gestire i contributi previsti in favore dei potenziali beneficiari, la Regione assegna, successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo di euro 6.000.000,00 (seimilioni/00) a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020, Azione 3.1.1_08b.

Articolo 3

(Esecuzione delle attività e adeguatezza organizzativa)

1. Le attività poste in essere dalla CRIAS, in qualità di soggetto gestore della misura agevolativa di cui all'art. 1, comma 1, si sostanzieranno nelle seguenti attività:

- a) definizione dell'agevolazione (caratteristiche e *target*) e delle relative modalità attuative;
- b) attività di informazione e promozione attraverso incontri con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, l'inserimento sul sito istituzionale di tutte le informazioni necessarie e conferenze stampa;
- c) predisposizione di un *helpdesk* dedicato sia informatico sia in presenza presso la sede della CRIAS di Catania ed i relativi uffici periferici di Agrigento, Messina e Palermo;
- d) predisposizione e pubblicazione dell'avviso pubblico, dei moduli previsti, della piattaforma per la presentazione delle domande e dei relativi materiali, nel rispetto delle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché di quanto espressamente previsto nelle disposizioni attuative approvate con Delibera della Giunta regionale n. 577 del 15 dicembre 2020 - Strumento finanziario ex art. 10, commi 9 e 10, della Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020;
- e) supporto informativo per la presentazione delle domande, nonché gestione delle domande presentate ai fini dell'ammissione, selezione e definizione finale;
- f) verifica della sussistenza dei requisiti e della documentazione comprovante l'ottenimento del finanziamento;
- g) predisposizione e trasmissione al Consiglio di Amministrazione degli elenchi contenenti i dati necessari per la delibera di accoglimento o diniego dell'agevolazione;
- h) attività propedeutiche all'emanazione del provvedimento di concessione (con gli adempimenti necessari: RNA, CUP, etc.);
- i) trasmissione all'impresa dell'atto deliberativo con richiesta di accettazione degli obblighi discendenti dalla misura;
- j) trasmissione all'ufficio contabilità della disposizione di pagamento al fine dell'erogazione del contributo;
- k) controllo e coordinamento delle attività necessarie alla gestione della misura;
- l) controlli di primo livello mediante controllo documentale.

2. Le Parti concordano che resta in capo alla CRIAS la responsabilità dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dagli istanti ai fini dell'erogazione del contributo. Tali controlli saranno effettuati, coerentemente con quanto previsto dall'art. 71 del citato D.P.R. n. 445/2000 post erogazione ed a campione. Si precisa altresì che qualora, in seguito ai predetti controlli, dovessero emergere false dichiarazioni rilasciate da parte degli istanti, l'attività di recupero (sia in fase di precontenzioso sia nell'eventuale fase di contenzioso) dei contributi illegittimamente erogati sarà interamente svolta dalla CRIAS a proprie spese.
3. Per l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione CRIAS si avvale del proprio personale, nonché, nel rispetto delle normative vigenti, di supporto specialistico anche nei ruoli di altri enti dell'Amministrazione regionale.
4. Per l'esecuzione delle attività, CRIAS deve in ogni caso avvalersi di personale la cui esperienza professionale dovrà corrispondere a quella indicata nell'Offerta tecnica ed economica presentata.
5. CRIAS si doterà, nell'ambito della propria organizzazione ed anche avvalendosi di risorse esterne, di adeguate strutture, per quanto riguarda l'informazione, la comunicazione, la risoluzione di problematiche di tipo giuridico ed informatico derivanti dall'esecuzione delle attività e quant'altro fosse necessario per l'attuazione della Convenzione.
6. CRIAS si impegna altresì a mantenere una struttura organizzativa adeguata all'esecuzione delle attività previste dalla Convenzione, in relazione al volume di attività da svolgere e ad eventuali esigenze tecniche ed organizzative emergenti successivamente alla stipula della presente Convenzione, in modo da assicurare il pieno rispetto delle condizioni e dei tempi previsti per la gestione della misura agevolativa.
7. CRIAS si impegna ad operare nel perseguimento degli obiettivi della presente Convenzione, in ossequio a quanto previsto nell'Offerta tecnica ed economica.

Articolo 4

(Relazione finale, controlli e audit)

1. CRIAS fornirà al Dipartimento regionale delle Attività Produttive, entro 60 giorni dalla conclusione dell'erogazione della agevolazione, una relazione finale (la Relazione Finale), che dovrà contenere informazioni specifiche e dettagliate sulle operazioni effettuate e sulla gestione della misura. Si conviene che nella Relazione Finale dovranno necessariamente essere contenute le seguenti informazioni:
 - a) una descrizione della misura agevolativa e delle modalità di attuazione;
 - b) l'indicazione per ciascun destinatario dei CUP e dei dati relativi al caricamento su RNA;
 - c) l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
 - d) i risultati;
 - e) dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle pratiche deliberate ed erogate.

2. La Regione può disporre controlli e ispezioni, anche a campione, sull'attività della CRIAS, in ogni sua fase e stadio, anche presso la sede e gli uffici della CRIAS e richiedere gli elementi, i dati e le informazioni necessari per verificare lo stato di avanzamento delle attività, e le condizioni per l'erogazione delle agevolazioni in relazione a quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

3. Le Parti si danno atto che l'Autorità di Audit del PO FESR Sicilia 2014-2020 garantisce che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che pertanto l'ente sarà assoggettato a tutti i controlli previsti in relazione all'attuazione dello strumento finanziario.

4. Il sistema dei controlli, in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari, è svolto sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale, in aderenza a quanto previsto da:

- manuale dei controlli di Primo livello;
- sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo);
- pista di controllo per ciascun Asse/attività del PO;
- check-list di controllo per le verifiche dei singoli interventi finanziati nell'ambito del PO FESR Sicilia 2014-2020.

5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4.2 che precede, gli strumenti di monitoraggio e controllo sono:

- controlli amministrativo-documentali;
- visite di controllo;
- relazioni di revisione.

Articolo 5

(Modalità di erogazione dei contributi)

1. CRIAS si impegna a costituire e comunicare alla Regione il conto corrente che verrà utilizzato ai fini della gestione della dotazione finanziaria relativa alla sola Azione 3.1.1_08b.

2. Il conto corrente dedicato sarà utilizzato, impegnato e gestito separatamente dalle altre risorse della CRIAS e dovrà essere destinato all'esclusiva erogazione dei contributi relativi all'Azione 3.1.1_08b, in conformità a quanto previsto dalla presente Convenzione.

3. La Regione verserà l'intera dotazione finanziaria, pari a euro 6.000.000 (seimilioni/00) entro 30 gg. dalla sottoscrizione della presente Convenzione sul c/c di cui al comma 1.

4. Gli eventuali interessi attivi prodotti sulla dotazione finanziaria, di cui al comma 3, andranno ad aumentare la disponibilità finanziaria della misura agevolativa.

Articolo 6

(Commissioni di gestione e costi sostenuti)

1. Le Parti concordano che, per lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione, saranno corrisposti alla CRIAS le commissioni di gestione ed i costi sostenuti per la gestione della misura agevolativa, secondo quanto previsto nell'Offerta tecnica economica allegata alla presente Convenzione, fermo restando che non potranno essere corrisposte somme per costi e commissioni al di fuori dei limiti imposti dal rispetto sia dell'art. 42, Reg. (UE) n. 1303/2013, sia degli artt. 12, 13 e 14, Reg. (UE) n. 480/2014, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 10, comma 10 della LR 9/2020.
2. Le commissioni ed i costi sono prelevati dai fondi disponibili nel conto dedicato a seguito di autorizzazione della Regione, previo invio da parte della CRIAS della documentazione giustificativa ai fini della rendicontazione e della successiva emissione delle fatture.
3. I costi di gestione comprendono componenti di prezzo di costo indiretti e diretti, rimborsati dietro prove di spesa, al fine di garantire il buon funzionamento della gestione della misura agevolativa.
4. Le Parti convengono che, con riferimento all'Azione 3.1.1_08b PO FESR Sicilia 2014-2020, CRIAS non potrà pretendere dalla Regione ulteriori somme rispetto a quelle espressamente previste dalla presente Convenzione, nei limiti di quanto indicato nell'Offerta tecnica ed economica allegata.

Articolo 7

(Criteri di rendicontazione e modalità di pagamento)

1. Il sistema di rendicontazione costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata della misura agevolativa e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, CRIAS produrrà, attraverso *database*, dati relativi alla gestione della misura agevolativa.
2. Nell'esecuzione dell'attività di rendicontazione, CRIAS è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FESR.
3. Secondo quanto previsto dall'art. 6.2. che precede, CRIAS potrà prelevare le commissioni e i costi dai fondi disponibili nel conto dedicato a seguito di apposita autorizzazione della Regione che sarà rilasciata qualora l'attività di rendicontazione sia stata correttamente svolta dalla CRIAS.

Articolo 8

(Responsabilità della CRIAS. Dichiarazioni e garanzie)

1. CRIAS, nei confronti della Regione, Dipartimento regionale delle Attività Produttive, e dei terzi, è responsabile esclusiva degli atti e dei comportamenti derivanti dall'espletamento delle attività previste dalla presente Convenzione, tra cui a titolo puramente esemplificativo:
 - a) del rispetto dei termini e delle modalità previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia;

- b) dell'esito delle valutazioni effettuate in ogni fase dell'iter di valutazione delle istanze ed erogazione dei contributi;
- c) della corretta tenuta e conservazione unitaria di tutta la documentazione e certificazione comunque acquisita sia per l'attività istruttoria e di erogazione che di controllo.

2. Ai fini dello svolgimento dell'attività a proprio carico ai sensi della presente Convenzione, e per l'intera durata della stessa, CRIAS dichiara e garantisce:

- di possedere un'adeguata solidità economica e finanziaria, comprovata dai dati relativi ai bilanci degli ultimi tre esercizi ed indicati nell'Offerta Tecnica Economica allegata;
- di essere dotata di una struttura organizzativa e di un sistema di *corporate governance* che consentono un'adeguata gestione dello strumento finanziario;
- di essere altresì dotata di un sistema di controllo interno efficiente ed efficace, in grado di garantire adeguati livelli di affidabilità, la separazione delle funzioni di gestione e controllo di primo livello;
- di utilizzare un sistema di contabilità affidabile e adeguato alla gestione delle risorse finanziarie, in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili, assicurando in tal modo una contabilità separata delle risorse della misura agevolativa;
- di accettare gli audit da parte degli organismi di audit.

3. Fermo restando gli impegni e le responsabilità della CRIAS nell'ambito della presente Convenzione, quest'ultima si impegna a tenere indenne la Regione da qualsiasi onere, costo e responsabilità relativi a diritti vantati da terzi in conseguenza dell'attuazione delle agevolazioni.

Articolo 9

(Conservazione dei documenti)

1. Saranno disponibili presso la CRIAS tutti i documenti giustificativi relativi alle attività svolte in esecuzione di quanto previsto dalla presente Convenzione. Ai sensi dell'art. 140 paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) n.1303/2013, tali documenti saranno resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

2. CRIAS si impegna a conservare i registri e le informazioni per dieci anni dalla data in cui è stato erogato l'ultimo contributo. Tali documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

3. Laddove alcuni documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico (secondo le direttrici previste dal sistema informativo Caronte del POR), i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati ed inoltre garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

4. Affinché rispondano ai su richiamati requisiti normativi, i documenti sono conservati dalla CRIAS in originale o copia conforme all'originale su supporti comunemente accettati, ovvero:

- fotocopie di documenti originali;
- versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti disponibili soltanto in formato elettronico.

5. CRIAS assicura, inoltre, che i documenti sopra citati verranno messi a disposizione in caso di ispezione e saranno forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

6. Il rispetto degli obblighi di conservazione e di messa a disposizione dei documenti giustificativi dal lato dei beneficiari del contributo, è oggetto di verifica durante lo svolgimento delle verifiche sul posto sulle operazioni stesse, realizzate dalla CRIAS.

7. L'archiviazione dei documenti deve permettere, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:

- una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Articolo 10 (Riservatezza)

1. Ai fini della presente Convenzione, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal Regolamento CE, Parlamento Europeo 27/04/2016 n° 679, G.U. 04/05/2016 – GDPR e dal D. Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs 101/2018, le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione della presente Convenzione, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.

2. Le Parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con la presente Convenzione e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:

- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
- informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
- informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
- informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

Articolo 11

(Durata ed efficacia)

1. La presente Convenzione ha durata fino al 31 dicembre 2022, fatte salve eventuali proroghe e/o modifiche, concordate con atto scritto tra le Parti a seguito di eventuali cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

2. Resta fermo in ogni caso l'obbligo per le parti al compimento, anche oltre tale termine, di tutte le operazioni già avviate nel corso della sua validità nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Convenzione stessa e fatta salva la sopravvenienza di disposizioni normative o regolamentari o derivanti dalla presente Convenzione che dovessero renderne necessaria la risoluzione anticipata.

Articolo 12

(Diritto di recesso)

1. La Regione può recedere dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti della CRIAS, qualora, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti ovvero disposizioni normative o regolamentari che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della Convenzione medesima. In tale ipotesi saranno riconosciuti alla CRIAS gli impegni assunti alla data di comunicazione scritta del recesso, nonché quelli che, anche se non materialmente assunti, risultino già vincolati.

Articolo 13

(Controversie)

1. Per ogni controversia insorgente dalla presente Convenzione è competente in via esclusiva, per reciproco accordo delle parti, il Foro di Palermo.

Articolo 14

(Comunicazioni e modifiche)

1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC, raccomandata a/r, ai seguenti indirizzi:

Per la Regione

Regione Siciliana

Dipartimento delle Attività Produttive

Via degli Emiri, 45 90135 – Palermo

PEC dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Per CRIAS

Corso Italia n. 104 – Catania – 95129

PEC segreteria@pec.crias.it

2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

3. La presente Convenzione, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni della CRIAS nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione di quanto previsto dalla Convenzione.
4. Le modifiche alla presente Convenzione devono essere effettuate in forma scritta.
5. Qualora una o più disposizioni stabilite dalla presente Convenzione divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni della presente Convenzione nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.
6. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi nazionali e regionali.
7. La presente Convenzione è stata redatta e firmata in modalità digitale e con firma elettronica da entrambe le Parti.

Articolo 15 **(Rinvio a norme)**

1. Per tutto quanto non esplicitamente previsto nella presente Convenzione, si rinvia alla legge regionale n. 9/2020 e ss.mm.ii., alle disposizioni attuative, ai documenti connessi all'attuazione del PO FESR Sicilia 2014-2020 e allorché non espressamente previsto dai documenti citati, alla normativa dell'Unione Europea, nazionale e regionale.

Articolo 16 **(Repertoriamento e registrazione in caso d'uso – Regime fiscale)**

1. La presente Convenzione è soggetta a repertoriamento presso il Settore regionale competente ed al conseguente pagamento dell'imposta di bollo in quota fissa ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972.
2. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131. Le spese di registrazione sono a carico della parte che ne chiede la registrazione.

ALLEGATI:

1. Offerta Tecnica ed Economica

Per la **Regione Siciliana**
Dipartimento delle Attività Produttive
Il Dirigente Generale Carmelo Frittitta (*)



Documento
firmato da:
CARMELO
FRITTITTA
22.06.2021 16:45:
34 UTC

Per **CRIAS**
Il Commissario Straordinario Giovanni Perino (*)

Firmato digitalmente da
GIOVANNI PERINO
C = IT

(*) Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche.



OFFERTA TECNICA ED ECONOMICA PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI ENTE IN HOUSE PER LA GESTIONE DEGLI AIUTI PREVISTI DAL “FONDO RIPRESA ARTIGIANI” DI CUI ALL'ART. 10 COMMI 9 E 10 DELLA LEGGE REGIONALE 12 MAGGIO 2020 N. 9 AZIONE 1 “SOSTEGNO PER LA RIPRESA DELLE IMPRESE ARTIGIANE”

CRIS – CORSO ITALIA, 104 – 95129 CATANIA

Indice

1	Finalità.....	pag 3
2	Presentazione dell'offerente.....	pag 6
3	Il quadro normativo di riferimento.....	pag 13
3.1	Sussistenza delle condizioni richieste dall'ordinamento.....	pag 14
4	Azione 1, lett. a. agevolazioni per investimenti.....	pag 16
4.1	Caratteristiche delle agevolazioni.....	pag 16
4.2	Risultati.....	pag 17
4.3	Costi di gestione – criteri.....	pag 17
4.4	Organizzazione del servizio.....	pag 18
4.5	Stima dei costi.....	pag 23
4.6	Verifica della congruità del mercato.....	pag 31
5	Azione 1, lett. b. contributi a fondo perduto.....	pag 38
5.1	Caratteristiche delle agevolazioni.....	pag 38
5.2	Risultati.....	pag 40
5.3	Organizzazione delle agevolazioni.....	pag 40
5.4	Stima dei costi.....	pag 42
5.5	Verifica della congruità del mercato	pag 44

1. Finalità

Il presente documento, contenente l'Offerta tecnica ed economica di CRIAS, è redatto al fine di fornire all'Amministrazione regionale – Dipartimento Attività Produttive - ogni elemento utile per la verifica della congruità dell'offerta economica, ovvero dell'attività progettuale per le attività da porre in essere come richiesto da precedente corrispondenza, con nota prot. n. 49816 del 13 novembre 2020, in virtù delle disposizioni di cui all'art. 192, comma 2, del D.lgs 50/2016, nonché della verifica della sussistenza dei requisiti prescritti dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 480/2014.

Pertanto, preliminarmente, si conferma la volontà di CRIAS ad espletare il servizio di gestione, monitoraggio e controllo del *Fondo per la ripresa - artigiani*, nel rispetto della disposizione di cui all'art. 10, comma 9 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, con particolare riferimento all'Azione 1 "Sostegno per la ripresa delle imprese artigiane", e si dichiara di possedere i requisiti di cui all'art. 5 del Codice dei contratti pubblici.

Il documento si pone all'interno dell'iter procedimentale e contenutistico volto a definire il quadro complessivo finalizzata alla stipula della convenzione di affidamento diretto che avverrà in conformità di quanto previsto dal punto 9.3 delle linee guida n. 7 adottate dall'ANAC con deliberazione n. 951 del 20 settembre 2017, e comunque nel pieno rispetto delle successive direttive emanate dall'Amministrazione e dalle indicazioni provenienti dalla stessa.

Una volta definito l'iter propedeutico alla verifica dei requisiti per l'affidamento, si definirà di concerto con il Dipartimento

- a. il piano esecutivo di dettaglio (Strategia d'investimento) che formerà parte integrante dell'Accordo di finanziamento per l'Azione 1.A;
- b. per l'Azione 1.B l'adozione dell'atto convenzionale.

Il documento si pone nell'ambito delle disposizioni di cui alla legge regionale 12 maggio 2020, n. 9: "Legge di stabilità regionale 2020/2022" ed in particolare agli articoli 5, comma 1, e articolo 10, commi 9 e 10 e per ciò che concerne il presente affidamento, in conformità con l'Azione 1 "Sostegno per la ripresa delle imprese artigiane".

Come è noto, il comma 9 dell'art. 10 della citata legge regionale n. 9/2020, nelle more dell'insediamento degli organi dell'IRCA, istituisce, presso la CRIAS il "Fondo per la ripresa-Artigiani", pari a 40.000 migliaia di euro, cui si fa fronte con le risorse di cui al comma 2 dell'articolo 5 della medesima legge, ai quali si applica il regime dettato per il "Fondo Sicilia", dando pertanto a questo ente l'onere della successiva gestione. Con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, sono individuate le modalità operative gestionali e i criteri di riparto dei fondi. Agli oneri derivanti dal citato comma 9 si fa fronte con le risorse dei Fondi extraregionali e del POC 2014-2020 secondo il comma 2 dell'articolo 5.

Come precisato dal successivo comma 10, i destinatari della misura di cui al comma 9 "Fondo per la ripresa Artigiani" sono gli artigiani operanti in Sicilia, con un numero di addetti non superiore a 5 nel corso del 2019 e utili netti non superiori a 30 mila euro come risultante dall'ultimo bilancio depositato o dall'ultima dichiarazione fiscale presentata alla data della domanda o da altra idonea documentazione contabile o fiscale ovvero, per i soggetti beneficiari costituiti dopo l'1 gennaio 2019, da altra idonea documentazione, anche mediante autocertificazione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni. In tale contesto, la CRIAS è autorizzata a concedere contributi agli artigiani che accedono ad operazioni creditizie ai sensi del decreto-legge n.

23/2020 per il rimborso di spese per interessi e commissioni derivanti da tali operazioni nonché contributi a fondo perduto nel limite massimo di 5 migliaia di euro. La CRIAS, inoltre, è autorizzata a stipulare con soggetti bancari pubblici e privati e con le reti di Consorzi Fidi riconosciuti dalla Regione convenzioni finalizzate alla attuazione della misura di cui al comma 9. Rimangono a carico del *fondo per la ripresa artigiani* le commissioni non superiori allo 0,5 per cento, calcolato sulle somme erogate al netto dei rientri, e le perdite, ivi comprese le spese derivanti dal mancato rimborso.

Con Deliberazione n. 522 del 12 novembre 2020, la Giunta di Governo ha apprezzato le disposizioni attuative relative al “Fondo per la ripresa artigiani”.

Rispetto all’Azione 1 “Sostegno per la ripresa delle imprese artigiane, con una dotazione di 30 milioni di euro” le disposizioni attuative distinguono l’erogazione di due incentivi:

- a. Agevolazione per investimenti per migliorare la competitività delle imprese artigiane, favorendo l’introduzione di soluzioni innovative e migliorando le strategie commerciali nelle imprese artigiane. La dotazione finanziaria è pari a 26 milioni di euro;
- b. Contributi a fondo perduto per rimborsare le spese per interessi e commissioni derivanti da operazioni creditizie concesse ai sensi del D.L. dell’8 aprile 2020, n. 23. La dotazione finanziaria assegnata è pari a 4 milioni di euro, definita sulla base del numero di operazioni finanziate (circa 2.000) di importo fino a 25.000 euro.

Il presente documento è relativo all’Offerta tecnica ed economica per l’Azione 1 Sostegno per la ripresa delle imprese artigiane, Linea A “Agevolazione per investimenti” con dotazione finanziaria assegnata pari a 26 milioni di euro, al fine di permettere al Dipartimento la verifica di congruità, l’approvazione per la successiva definizione della strategia di investimento e dell’Accordo di finanziamento.

Per la Azione 1, Linea B “Contributi a fondo perduto”, la cui dotazione finanziaria è pari a 4 milioni di euro, il presente documento definisce il piano delle attività con lo schema dei costi, per la approvazione e successiva stipula dell’atto convenzionale.

L’attivazione del Fondo è stata meglio definita, come accennato, nelle Disposizioni attuative relative al Fondo per la ripresa artigiani, proposte dall’Assessore regionale per le attività produttive con nota prot. n. 5556 del 12 novembre 2020 e relativi atti, che ha attivato, contestualmente, il procedimento previsto dall’art. 50 della richiamata legge regionale n. 9/2009 da ultimo modificato dall’art. 33 comma 6, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, richiamato dall’art. 5 della stessa legge regionale n. 9/2020.

La II Commissione legislativa dell’ARS, nella seduta n. 233 del 9 dicembre 2020, e la Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea, nella seduta n. 109 del 9 dicembre 2020, hanno espresso, ai sensi del citato art. 50, comma 3bis della legge regionale n.9/2009 e successive modifiche e integrazioni, parere favorevole in ordine allo schema di disposizioni attuative dell’art. 10, commi 9 e 10, della legge regionale n. 9/2020, relative al “Fondo per la ripresa artigiani e la Giunta Regionale ha pertanto approvato definitivamente lo Schema di disposizioni attuative dell’art. 10, commi 9 e 10, della legge regionale n. 9/2020, relative al “Fondo per la ripresa artigiani”, dando mandato al Dipartimento regionale delle attività produttive di porre in essere i conseguenziali adempimenti.

Infine, con Deliberazione n. 578 del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto ““Riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 - Art. 10, commi 9 e 10, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 - Disposizioni attuative relative al 'Fondo per la ripresa artigiani' – Azioni 3.1.1_08a e 3.1.1_08b – Proposta di Base giuridica”, la Giunta regionale ha approvato le nuove basi giuridiche relative alle Azioni 3.1.1_08a e 3.1.1_08b del PO FESR Sicilia 2014/2020, di cui all’art. 10, commi 9 e 10, della legge regionale n. 12 maggio 2020, n. 9, “Fondo per la ripresa artigiani”, in conformità alla proposta del Dipartimento regionale delle

attività produttive di cui alla nota prot. n. 56557 dell'11 dicembre 2020, trasmessa dall'Assessore regionale per le attività produttive con nota prot. n. 6159/A10 dell'11 dicembre 2020.

Risultano quindi ammesse a finanziamento le due nuove azioni a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020.

L'azione 3.1.1_08a, che coincide con l'Azione 1.A "agevolazioni per investimenti" ha una capacità finanziaria di 26 milioni di euro. L'azione 3.1.1_08b, che coincide con l'Azione 1.B "contributi a fondo perduto" ha una capacità finanziaria di 4 milioni di euro.

Al fine di dare attuazione alle disposizioni di legge sopra pedissequamente richiamate, la Regione Siciliana ha inteso dare avvio allo specifico affidamento in favore di CRIAS mediante la pregressa corrispondenza.

Si tratta quindi di un affidamento diretto secondo il modello dell'*in house providing*, che pur tuttavia sarebbe configurabile anche secondo il modello c.d. di diritto esclusivo di cui all'art. 9, comma 1, del Codice, ai sensi del quale *"le disposizioni del presente codice relative ai settori ordinari e ai settori speciali non si applicano agli appalti pubblici di servizi aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice, a un'altra amministrazione aggiudicatrice, a un ente che sia amministrazione aggiudicatrice o a un'associazione di amministrazioni aggiudicatrici in base a un diritto esclusivo di cui esse beneficiano in virtù di disposizioni legislative o regolamentari o di disposizioni amministrative pubblicate che siano compatibili con il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea"*.

Tale impostazione si fonda sul riconoscimento nella disposizione normativa (art. 10, comma 9, della citata L.R. 9/2020) del *diritto esclusivo* indicato dall'art. 9 comma 1 del Codice.

Ad ogni buon conto, in virtù della richiesta del Dipartimento di definizione dell'offerta economica e consci della conseguente necessaria previa specificazione della parte tecnica in base alla quale definire i conseguenti oneri economici, va tenuta in considerazione la congruità dei possibili costi derivanti dal contratto secondo quanto previsto dall'art. 192, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016.

Resta fermo, in ogni caso, che l'affidamento - complesso in quanto connesso alla gestione di un fondo - debba comunque avvenire nel rispetto dei principi, di cui all'art. 4 del Codice, di *"economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica"*.

La presente offerta tecnica ed economica rimane suscettibile di variazioni e approfondimenti, in ragione delle valutazioni di merito che a vario livello dovessero intervenire.

2. Presentazione dell'offerente

In conformità con quanto disposto dall'Articolo 7 "Criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari" del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, di seguito si riportano gli elementi significativi che dimostrano in capo a CRIAS la presenza dei requisiti previsti dal Regolamento Delegato.

La Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane – in breve CRIAS, con sede in Catania corso Italia 104, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica pubblica, istituita e disciplinata con la legge regionale 27 dicembre 1954 n. 50 e successive modifiche ed integrazioni. La CRIAS è posta sotto la vigilanza della Regione Siciliana.

La CRIAS ha lo scopo di favorire mediante l'esercizio del credito, l'agevolazione all'accesso ed alla fruizione del credito, lo sviluppo delle imprese artigiane, singole o associate, anche se di nuova costituzione, dei loro consorzi e delle società consortili, anche in forma cooperativa, iscritte agli albi delle Imprese artigiane istituiti presso le Camere di Commercio della Regione Siciliana e che rientrino nei limiti dimensionali di cui alla Legge 8 agosto 1985 n. 443 e successive modifiche ed integrazioni. La CRIAS può estendere il proprio ambito di intervento ad imprese appartenenti a settori diversi dall'artigianato, senza limiti dimensionali, in attuazione a previsioni normative e con le modalità e nei limiti delle risorse nelle stesse previste.

Costituita nel 1954, come Istituto per il Credito alle imprese artigiane, la CRIAS è uno dei protagonisti del processo di industrializzazione dell'economia siciliana, sostenendo il rafforzamento e la crescita delle imprese artigiane.

Favorendo l'accesso al credito da parte delle imprese artigianali, la CRIAS ha svolto negli anni una fondamentale funzione di supporto alla competitività del tessuto produttivo regionale, ancora oggi caratterizzato dalla prevalenza della piccola dimensione d'impresa.

Per il conseguimento delle proprie finalità, e nei limiti previsti dal suo statuto, la CRIAS svolge oggi ogni attività prevista dalla legislazione vigente, fra l'altro concedendo:

- a) finanziamenti a medio e lungo termine e finanziamenti sotto forma di credito di esercizio;
- b) locazione finanziaria, anche mediante somministrazione di apposite disponibilità destinate al finanziamento per commesse sui lavori e/o forniture affidati da enti pubblici;
- c) finanziamento per la formazione di scorte di materie prime e/o prodotti finiti che si rendano necessarie in relazione alle caratteristiche del ciclo di lavorazione e alla durata della produzione;
- d) contributi a fondo perduto ed ogni altro contributo che dovesse essere previsto da leggi nazionali, regionali, interventi comunitari e/o di qualsiasi altro genere o natura;

La CRIAS può essere direttamente destinataria della gestione delle misure comunitarie e degli interventi, in qualsiasi modo denominati, a sostegno delle imprese e previste dalla normativa vigente.

Inoltre, la CRIAS:

- concorre al pagamento degli interessi a favore degli Istituti di credito convenzionati che effettuano finanziamenti a favore delle imprese, singole o associate, anche se di nuova costituzione, dei loro consorzi e delle società consortili, anche in forma cooperativa;
- concede contributi in conto canoni sulle operazioni di locazione finanziaria ed esercita operazioni di locazione finanziaria;

- promuove la costituzione e partecipa a società, consorzi ed altri organismi aventi lo scopo di promuovere ed incrementare lo sviluppo delle imprese con sede in Sicilia, anche in concorso con Enti pubblici o società a partecipazione degli stessi Enti pubblici e miste.
- concede gli aiuti previsti dalla normativa vigente a livello regionale, nazionale e comunitario, anche sotto forma di microcredito, previa convenzione con la Regione Siciliana e/o con lo Stato italiano;
- promuove i processi di internazionalizzazione delle imprese.

Per il raggiungimento dei predetti scopi CRIAS può costituire società di qualsiasi specie mantenendo costantemente la maggioranza del capitale sociale o partecipare a società, associazioni, fondazioni, onlus ed enti no profit per la promozione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali e di quant'altro previsto nell'oggetto sociale, previa valutazione degli Organi Regionali di cui all'art.27 L.R. 23.05.1991, n.35.

Ai sensi dell'art. 7 del suo statuto, la CRIAS, per lo svolgimento della propria attività, può altresì:

- amministrare fondi speciali di credito e di servizio a favore delle Imprese loro cooperative e relativi consorzi;
- amministrare fondi di enti ed istituzioni, sia nazionali che internazionali, destinati al credito alle Imprese;
- richiedere fidejussioni all'Amministrazione regionale;
- utilizzare contributi ed altri proventi finanziari anche comunitari, sia conseguenti alla propria attività che provenienti da enti o da privati;

In oltre cinquant'anni di attività, CRIAS ha svolto una intensa attività di assistenza per l'accesso al credito agevolato nei confronti delle imprese artigiane e, più di recente, anche delle imprese agricole, e delle imprese di autotrasporto merci in conto terzi iscritte all'Albo degli autotrasportatori in conto terzi mediante diverse linee di credito, come per esempio:

- il Credito d'esercizio: un finanziamento destinato a sopperire alle esigenze finanziarie di gestione dell'impresa;
- il Credito a medio termine: un finanziamento per l'acquisto, ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento, costruzione immobile da adibire a laboratorio artigianale (compreso l'acquisto del terreno necessario per la realizzazione dell'opera), ovvero per l'acquisto di macchinari, attrezzature e automezzi necessari al ciclo produttivo artigianale dell'impresa richiedente;
- il Credito per la formazione di scorte, utilizzabili direttamente nel processo di trasformazione dell'impresa;
- il Finanziamento a favore delle imprese agricole per la formazione di scorte;
- Contributo in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie per le imprese artigiane;
- i Finanziamenti di esercizio e a medio termine alle imprese di autotrasporto merci conto terzi;
- il Finanziamento a medio termine agevolato per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Più di recente, a seguito di Convenzione stipulata con l'Irfis-FinSicilia Spa, è stata istituita una nuova linea di credito, denominata Credito di Esercizio 2.0 a valere sul Fondo Sicilia, con lo scopo di fornire liquidità alle imprese che, a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19, hanno subito un danno economico. Detto finanziamento a tasso agevolato viene concesso nei limiti previsti per gli aiuti d'importanza minore

“de minimis” in applicazione del regolamento (CE) 1407/2013. Inoltre la CRIAS, riguardo alla gestione di fondi comunitari, ha svolto le funzioni relative alla concessione ed erogazione dei benefici previsti dalla sottomisura 4.02.b del POR Sicilia 2000-2006 giusto D.A. 803 del 18 maggio 2001 e di Organismo Intermedio per la linea di intervento 3.3.1.4 del PO FESR 2007-2013, giusta convenzione stipulata il 06 luglio 2011 con il Dipartimento Attività Produttive.

È di tutta evidenza, pertanto, che CRIAS, in conformità con l’art. 7, del Regolamento Delegato, negli anni ha gestito e continua a gestire fondi e diverse e varie misure agevolative in favore di imprese artigiane e, più di recente, anche di imprese agricole, di imprese di autotrasporto merci in conto terzi iscritte all’Albo degli autotrasportatori in conto terzi, e di piccole e medie imprese operanti in Sicilia nel settore turistico e pertanto possiede l’esperienza qualificata per poter gestire una ulteriore misura incentivante tramite la costituzione del Fondo di cui all’art. 10, comma 9 della L.R. n. 9/2020.

In ossequio al dettato normativo comunitario, relativamente ai criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari CRIAS, per la realizzazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 9/2020, deve dimostrare il possesso dei requisiti di cui all’art. 7 del Reg. n. 480/2014.

Nello specifico l’articolo 7 “Criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari” [Articolo 38, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013] indica che al momento della selezione di un organismo chiamato ad attuare uno strumento finanziario in conformità all’articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all’articolo 38, paragrafo 4), lettera b), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1303/2013, l’autorità di gestione si accerta che tale organismo soddisfi i seguenti requisiti minimi:

- (A) diritto a svolgere i pertinenti compiti di esecuzione a norma del diritto nazionale e dell’Unione;
- (B) adeguata solidità economica e finanziaria;
- (C) adeguate capacità di attuazione dello strumento finanziario, compresi una struttura organizzativa e un quadro di governance in grado di fornire le necessarie garanzie all’autorità di gestione;
- (D) esistenza di un sistema di controllo interno efficiente ed efficace;
- (E) uso di un sistema di contabilità in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;
- (F) accettazione degli audit effettuati dagli organismi di audit degli Stati membri, dalla Commissione e dalla Corte dei conti europea.

Con specifico riferimento ai punti, oltre a quanto già indicato al paragrafo 2 “Presentazione dell’offerente”, si indica quanto segue.

Con riferimento al punto **(A)** in ordine alle autorizzazioni rilasciate dalle autorità di vigilanza preposte, si rimanda all’apposito paragrafo sull’in house.

Con riferimento al punto **(B)** si rappresentano in sintesi i principali dati dell’ENTE desunti dai dati degli ultimi tre bilanci 2017, 2018 e 2019 (pubblicati sul sito internet aziendale) e dalla relazione semestrale al 30.6.2020:

	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Capitale sociale	€ 25.823,00	€ 25.823,00	€ 25.823,00
Patrimonio netto	€ 4.825.520,00	€ 1.900.355,00	€ -460.619,00

Il decremento del patrimonio netto negli ultimi tre anni è dipeso dall’abbassamento del tasso di interesse applicato ai finanziamenti concessi (unica fonte di reddito di CRIAS. Nel 2020 con l’art. 15 della l.r.

9/2020 è stato previsto che la remunerazione della CRIAS non sia più l'interesse percepito dalle imprese ma l'1,50% su tutti i crediti del fondo, ed il 40 % delle sofferenze recuperate. Ciò consentirà alla CRIAS di concludere l'anno in corso con un buon utile d'esercizio.

Con riferimento al punto (C) e quindi all'**Organigramma della struttura e la ripartizione delle funzioni e dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi relativi all'organismo intermedio, con l'individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio**, ai fini della gestione delle attività previste, il modello di organizzazione che la CRIAS adotterà, ha una struttura semplice e sarà molto simile a quello adottato dalla stessa Cassa nella gestione quale Organismo intermedio della Linea di intervento 3.3.1.4. del PO FESR 2007-2013, articolata in più gruppi di lavoro.

In generale è importante sottolineare come la seniority degli uffici sia composta da personale con elevate e comprovate competenze in ambito di gestione finanziaria degli interventi, in CRIAS da diversi anni e con un alto grado di conoscenza della gestione di fondi.

Nell'organizzazione lavorativa della struttura, sarà prevista una elevata flessibilità operativa atta a garantire la migliore gestione dei picchi di lavoro, attraverso il bilanciamento e le variazioni dei carichi di lavoro all'interno dei gruppi di lavoro stessi.

Ai fini di una sana gestione finanziaria e come suggerito dai regolamenti comunitari relativi alla programmazione 2014-2020 (in particolare Regolamento (CE) 1303/2013 e Regolamento (CE) 1011/2014), è pianificata una piena separazione tra la gestione delle attività istruttorie e quelle di monitoraggio e controllo, prevedendo, in virtù di una consolidata esperienza nella gestione di strumenti finanziari di maggiore complessità e capienza, all'interno della struttura singoli gruppi di lavoro (dal dimensionamento variabile in base ai carichi di lavoro), cui affidare:

- **attività istruttoria**
- **attività di gestione del sistema contabile**
- **monitoraggio, il controllo e la verifica degli interventi**
- **supporto informatico**

Tale struttura avrà la direzione e coordinamento del **Project manager** che garantirà tutte le attività previste necessarie e gli opportuni processi lavorativi al fine di espletare nel miglior modo possibile le funzioni attribuite alla Cassa (istruttoria ed approvazione dei progetti, erogazione delle agevolazioni, verifiche degli avanzamenti di spesa, gestione fondo, rientri, ecc.), consentendo un modello organizzativo efficace e rapido.

La strutturazione ed il dimensionamento di ciascun gruppo di lavoro saranno determinati sulla base delle effettive esigenze operative e saranno sempre tali da permettere il migliore svolgimento del servizio affidato.

Il modello organizzativo varierà in funzione del numero progetti presentati o anche di eventuali esigenze sopravvenute in corso d'opera, ma sarà comunque strutturato in modo tale da consentire alla CRIAS di rispettare gli adempimenti previsti dalla citata Convenzione.

Di seguito vengono illustrate le principali figure del modello organizzativo:

Program Manager: ha la rappresentanza legale e fornisce l'indirizzo strategico atto a garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati. A tal fine, insieme al Project Manager, nell'ambito della gestione dell'intervento ha il ruolo di coordinamento dell'intera gestione del Fondo.

Il Program Manager assegnerà alla struttura il personale necessario sulla base delle richieste manifestate dal Project Manager, relativamente alla fase di attuazione, parteciperà ai tavoli tecnici, porrà in essere, insieme al Project manager, nel caso di necessità, azioni correttive da sottoporre all'Amministrazione, interverrà alla stipula degli atti di finanziamento in rappresentanza dell'Ente, proporrà la delibera di approvazione delle agevolazioni al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, parteciperà a tutte le attività pubblicitarie e di informazione, oltre ad avere un ruolo significativo nella gestione dell'eventuale contenzioso, avendo la rappresentanza legale

Project Manager: dipendente con un'esperienza ultra decennale nelle procedure attinenti all'istruttoria, al monitoraggio ed alla gestione di misure comunitarie a valere sui Programmi Operativi, oltre a possedere una esperienza ventennale in materia di finanza agevolata, dirige e coordina tutte le attività svolte dalla struttura, assegna, a ciascun soggetto componente i gruppi di lavoro, i compiti e le funzioni di competenza, comunicando le relative attribuzioni di responsabilità. Gestisce i rapporti con l'Amministrazione. Nell'ambito della gestione del fondo, ricoprirà il ruolo di responsabile del procedimento degli Avvisi assicurando per quanto di competenza gli adempimenti previsti dall'art.125 del Regolamento UE 1303/2013.

In particolare, il Project Manager garantirà la corretta selezione delle operazioni, attraverso un unico controllo, assicurerà la correttezza, completezza e tempestività dei dati e delle informazioni su "Caronte", predisporrà ed eventualmente proporrà tutti gli atti necessari per l'attuazione dell'intervento, al consiglio di amministrazione, ed interverrà alla stipula degli atti di finanziamento in rappresentanza dell'Ente.

Il Project Manager curerà tutte le informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, tutte le segnalazioni relative ad eventuali problematiche e disfunzioni operative e in particolare dovrà:

- avviare le procedure mediante redazione degli Avvisi pubblici (fase di progettazione) e curarne la pubblicazione e divulgazione (informazione);
- predisporre il piano di lavoro esecutivo e i relativi carichi di lavoro, vagliando eventuali necessità di potenziamento dei Gruppi operativi;
- convocare e presiedere gli incontri periodici sullo stato di avanzamento lavori con i singoli gruppo di lavoro e gli eventuali e necessari tavoli tecnici;
- assicurare l'integrazione dei processi e delle soluzioni individuate nelle diverse aree funzionali;
- verificare puntualmente l'effettivo avanzamento delle fasi di progetto.

I gruppi operativi, coordinati dal Project Manager, costituiti da addetti (Esperti Junior), il cui numero sarà stabilito in base alle esigenze svolgeranno le seguenti attività:

- **Attività di istruttoria**, addetti (Esperti Junior) con esperienza, di almeno 5 anni, in attività di finanza agevolata e/o relativa ai fondi comunitari. L'addetto con l'esperienza maggiore nelle attività relative alla gestione di fondi comunitari sarà il referente UCO:
 - Istruttoria delle domande di agevolazione, proposta di ammissione/non ammissione
 - Erogazione del contributo
 - Erogazione di ogni SAL/Anticipazione delle agevolazioni
 - Erogazione dello stato finale e predisposizione della relazione finale

- **Attività di gestione del sistema contabile** (Esperti junior) addetti con esperienza di almeno cinque anni in attività di tesoreria e cassa, ed erogazione di contributi per la concessione di credito agevolato):
 - garantire una gestione separata delle risorse del Fondo Ripresa-Artigiani (verrà utilizzato lo stesso metodo usato nella gestione della Linea di intervento 3 3 1 4 del PO FESR 2007-2013);
 - gestire gli adempimenti e i flussi delle disponibilità finanziarie, con particolare riferimento ai trasferimenti sul conto unico della Regione, agli accrediti ai beneficiari, nonché alla rendicontazione contabile-finanziaria delle erogazioni;
 - adempiere le previste attività di rendicontazione contabile-finanziaria delle spese;
 - servizio di cassa relativo al Fondo Ripresa-artigiani

- **Attività di monitoraggio, controllo e verifica degli interventi** addetti (Esperti Junior), con almeno esperienza triennale in finanza agevolata e/o comunitaria. Referente UMCV sarà un addetto con esperienza di oltre cinque anni nelle attività relative al monitoraggio e controllo di fondi comunitari
 - accertare la regolarità della documentazione presentata dai Beneficiari;
 - verificare la sussistenza, la completezza e la regolarità della documentazione giustificativa di spesa;
 - verificare l'ammissibilità della spesa rendicontata;
 - verificare la conformità dell'investimento alle previsioni indicate nel progetto;
 - verificare il rispetto della normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità;
 - raccolta e analisi dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale sullo stato di attuazione dei singoli progetti;

- **Attività di supporto informatico** addetti (Esperti junior) con almeno 5 anni di esperienza in attività di progettazione e gestione di reti informatiche:
 - predisporre il sistema informatico di supporto ai singoli gruppi;
 - gestire il sistema informativo definito per il progetto e di rendere rapidamente e facilmente accessibile qualsiasi informazione attinente alle iniziative agevolate.

Infine, è prevista **trasversalmente** un'attività che sarà coordinata dal Project manager e gestita in economia dalla CRIAS, connessa con l'avvio della attuazione delle misure e con la predisposizione e pubblicazione dell'Avviso e dei relativi materiali, delle eventuali convenzioni che si andranno a stipulare (ABI per conto vincolato), in cui saranno svolte le attività di informazione istituzionale, comunicazione e pubblicità (adeguamento sito istituzionale, materiali, informazioni e comunicazioni ai destinatari, etc.), l'organizzazione di un servizio di pronto riscontro alle richieste di chiarimento avanzate dai soggetti interessati alla misura, l'organizzazione a partire dal primo anno della gestione dei rientri (e l'eventuale gestione del contenzioso) nonché un costante raccordo – anche in termini di reportistica - con il Dipartimento. Detta "attività trasversale" sarà svolta da vari gruppi operativi che saranno costituiti da addetti con esperienza di almeno 5 anni, in attività di finanza agevolata e/o relativa ai fondi comunitari e nel caso di gestione del contenzioso con esperienza almeno quinquennale in attività di gestione contenzioso. La composizione di questi gruppi sarà stabilita in base alle esigenze.

La CRIAS, al fine di svolgere in maniera adeguata le proprie funzioni utilizzerà – anche in parte in economia, sostenendone in proprio i costi - le proprie risorse umane costituite da dipendenti qualificati con esperienze significative nel campo della gestione di agevolazioni e concessione di aiuti alle imprese, del monitoraggio tecnico e procedurale, della valutazione tecnico, economica e finanziaria di progetti.

La struttura operativa posta in essere da CRIAS curerà la programmazione e lo svolgimento di tutte le attività che saranno previste negli atti convenzionali che verranno stipulati, nel pieno rispetto delle indicazioni che perverranno dall'Amministrazione.

La struttura organizzativa avrà sede operativa a Catania, con possibilità di utilizzare gli uffici periferici presenti ad Agrigento, Messina e Palermo.

Ai fini dei soli collaudi (verifiche stato finale) la CRIAS potrà avvalersi di tecnici inserite nell'Albo dei tecnici tenuto dall'Ente, all'uopo giova precisare che detto albo è pubblico e sempre aperto.

Per la gestione dello strumento finanziario, anche in considerazione della tempistica e della complessità dell'intervento, CRIAS potrà avvalersi della collaborazione di un supporto esterno altamente specialistico per tutte le fasi dell'Azione 1.A nonché di servizi tecnologici per l'infrastruttura informatica.

Con riferimento al punto **(D)** il Sistema dei Controlli Interni (nel seguito "SCI") è delineato principalmente dal regolamento organico del personale della CRIAS, dove con diversi articoli vengono stabilite le responsabilità dei dipendenti in base al grado di appartenenza e il controllo sui dipendenti appartenenti al proprio gruppo di lavoro, il risultato finale del controllo interno viene definito dall'art. 27 "note caratteristiche" viene esplicitato il controllo gerarchico.

Con riferimento al punto **(E)** il sistema contabile adottato da CRIAS consente in maniera tempestiva, precisa, completa ed attendibile l'elaborazione di dati ed assicura la costante separazione contabile dei fondi gestiti e delle relative operazioni (finanziamenti e contributi), nonché permette di effettuare i controlli analitici sulle connesse spese sostenute e sui relativi documenti giustificativi.

Con riferimento al punto **(F)** con la presente si esplicita l'accettazione degli audit da parte dagli organismi di audit regionali e dello Stato, dalla Commissione e della Corte dei conti europea.

Si sottolinea quindi che CRIAS è in grado di garantire alla Amministrazione know-how e conoscenze, anche di tipo funzionale ed amministrativo, strategiche per il mantenimento delle conoscenze all'interno del perimetro della pubblica amministrazione.

Con riferimento specifico al Dipartimento Attività Produttive il rapporto con CRIAS trova quindi fondamento, oltre che nella richiamata previsione normativa, anche nella garanzia del conseguimento degli obiettivi di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche in ragione della competenza pluriennale che CRIAS ha acquisito sulle tematiche connesse alla gestione dei fondi e degli strumenti finanziari nonché della unanimemente riconosciuta competenza e conoscenza del tessuto economico delle imprese artigiane regionali.

Si rappresenta che in ragione della complessità legata ad una prestazione estremamente variegata che richiede di mobilitare competenze specialistiche e di esercitare un fondamentale ruolo di cerniera tra i diversi attori coinvolti mantenendo in capo all'Amministrazione la responsabilità del controllo delle operazioni, l'affidamento a CRIAS garantisce il miglior perseguimento delle finalità istituzionali e degli interessi pubblici.

In tale contesto l'attuazione del servizio da parte di CRIAS, quale braccio operativo dell'Amministrazione regionale garantisce, seppure in via mediata, un servizio improntato ai principi di universalità, uguaglianza, socialità, equità e imparzialità.

3. Il quadro normativo di riferimento

L'esposizione di quanto richiesto dall'art. 192 del D.lgs 50/2016 trova le sue fondamenta su una sintetica disamina della normativa vigente in tema di *in house providing*.

Il Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. 50/2016, contiene anche il recepimento della nuova disciplina in materia di "*in house providing*" dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Il Codice introduce diverse novità anche in tema di affidamenti diretti. L'art. 5 del decreto, recependo i presupposti elaborati nel corso degli anni dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti e i principi contenuti nelle citate Direttive, prevede che le concessioni o gli appalti pubblici, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientrano nell'ambito di applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici quando sono soddisfatte tutte (contemporaneamente) le seguenti condizioni:

1. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi. Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 sussiste "controllo analogo" qualora l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore eserciti sulla persona giuridica affidataria "*in house*" un'influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, che sulle decisioni significative. Il "controllo analogo" può essere anche esercitato da una persona giuridica diversa dall'amministrazione aggiudicatrice, a sua volta controllata da quest'ultima (il c.d. "controllo analogo indiretto");
2. Oltre l'80% dell'attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice; ai sensi del comma 7 del citato art. 5, per determinare tale percentuale, deve essere fatto riferimento, di norma, al fatturato totale medio per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione;
3. Nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

L'art. 192 del Codice dei contratti pubblici prevede anche l'istituzione presso l'ANAC dell'elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di propri soggetti "*in house*".

L'iscrizione in tale elenco avviene secondo le modalità e i criteri definiti dall'ANAC con la Determinazione n. 235 del 15/02/2017 e successivo aggiornamento al D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 236 del 9 ottobre 2017) con Delibera numero 951 del 20 settembre 2017 "*Linee guida n. 7, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016»*".

In particolare, per ciò che riguarda il presente documento, la Delibera numero 951 del 20 settembre 2017 dispone che le Linee guida entrano in vigore il giorno successivo alla relativa pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e che a partire dal 30 ottobre 2017 – data in ultimo prorogata al 15 gennaio 2018 "*i soggetti di cui al punto 3 possono presentare all'Autorità la domanda di iscrizione nell'Elenco e, a far data da tale momento, la presentazione della domanda di iscrizione costituirà presupposto legittimante l'affidamento in house*".

In base a quanto disposto da suddette Linee Guida, *“la mancata trasmissione all’Autorità delle informazioni o dei documenti richiesti con l’applicativo on line di cui al punto 4.4, oppure, richiesti dagli Uffici in corso di istruttoria, o la trasmissione di informazioni o documenti non veritieri da parte dei soggetti di cui al punto 3, comporta l’applicazione delle sanzioni previste dall’art. 213, comma 13, del Codice dei contratti pubblici”*.

Resta salva, in ogni caso, la facoltà per le amministrazioni aggiudicatrici, anche prima dell’inserimento nell’Elenco ANAC dei soggetti in house, di procedere sotto la propria responsabilità mediante affidamento in house *“Fino alla data di cui al punto 9.2 i soggetti di cui al punto 3 possono continuare ad effettuare affidamenti in house, sotto la propria responsabilità e nel rispetto delle disposizioni di cui all’art. 5 e dell’art. 192 del Codice dei contratti pubblici”*.

3.1 Sussistenza delle condizioni richieste dall'ordinamento

Con riferimento alla CRIAS si sottolinea come il suo Statuto sociale, approvato con delibera della Giunta della Regione Siciliana n. 234 del 13.07.2012, in particolare agli artt. 1 (uno), 3 (tre), 5 (cinque), 9 (nove), 13 (tredici), 16 (sedici), 21 (ventuno) e 22 (ventidue), dimostri come la presenza della Regione Siciliana, avente carattere di indirizzo e controllo sulle strategie e sulle politiche dell’ ente pubblico economico, possa essere conforme ai requisiti di cui all’art. 5 del D.lgs 50/2016. Seppur ciò deve essere oggetto di verifica da parte di ANAC, appare sussistere il controllo analogo, presupposto indefettibile per la qualificazione del rapporto di in house providing.

Più in particolare, con riferimento alla conformità ai requisiti di cui all’art. 5, comma 1, l’art. 1 dello Statuto CRIAS non lascia dubbi: *“La Cassa Regionale per il credito alle Imprese Artigiane Siciliane, di seguito denominata C.R.I.A.S., è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica pubblica, istituita e disciplinata con la legge regionale 27 dicembre 1954 n. 50 e successive modifiche ed integrazioni. La C.R.I.A.S. ha sede legale ed amministrativa in Catania e ha durata illimitata. La C.R.I.A.S. è posta sotto la vigilanza della Regione Siciliana”*.

Relativamente alla previa e necessaria domanda di iscrizione all’Elenco ANAC prima di procedere all’affidamento in house, infine, si rileva che la Regione Siciliana, amministrazione controllante l’ente pubblico economico CRIAS, conformemente a quanto disposto dalle Linee guida n. 7 ANAC, provvederà ad inoltrare la domanda di iscrizione dell’ente pubblico economico *“Cassa Regionale per il credito alle Imprese Artigiane Siciliane”* nell’elenco ANAC prima di procedere all’affidamento.

A completamento di quanto già previamente accennato, non appare superfluo rappresentare infine che l’art. 9, comma 1, d.lgs. n. 50/20016, che riproduce quanto già previsto dall’art. 19, comma 2, del previgente d.lgs. n. 163/2006, esclude dall’ambito di applicazione del Codice gli appalti pubblici di servizi aggiudicati da un’amministrazione aggiudicatrice, a un’altra amministrazione aggiudicatrice, a un ente che sia amministrazione aggiudicatrice o a un’associazione di amministrazioni aggiudicatrici in base a un diritto esclusivo di cui esse beneficiano in virtù di disposizioni legislative o regolamentari o di disposizioni amministrative pubblicate che siano compatibili con il Trattato sul funzionamento dell’Unione europea.

La riconducibilità della fattispecie in esame al comma 1 dell’art. 9 è dunque condizionata al soddisfacimento della duplice condizione della natura pubblica, nella specie di *“amministrazione aggiudicatrice”*, di entrambi i soggetti, affidanti e affidatario e della previsione a vantaggio di quest’ultimo di un diritto esclusivo da parte di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative compatibili con il diritto comunitario.

Per ciò che concerne il primo aspetto, si rileva che CRIAS è qualificabile come *“amministrazione aggiudicatrice”* – ai sensi dell’art. 2, comma 4, della Direttiva 2014/24/UE e dell’art. 3, comma 1, lett. a) e d),

del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, in quanto soggetto avente personalità giuridica, finanziato e controllato da un'amministrazione pubblica, istituito per soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.

La partecipazione, anche minoritaria, di soggetti diversi, in particolare aventi natura privatistica non è consentita, in virtù anche della natura giuridica di ente pubblico economico di CRIAS.

Accertata la natura di amministrazione aggiudicatrice di CRIAS ai fini della riconducibilità nell'ambito dell'art. 9, comma 1, dell'affidamento da parte di amministrazioni aggiudicatrici terze, occorre verificare la sussistenza, a favore della stessa, di un diritto esclusivo all'erogazione di detto servizio.

Al riguardo il diritto esclusivo nasce direttamente dal dettato dell'art. 10 commi 9 e 10 della citata legge regionale n. 9/2020.

In ragione di quanto sopra, sembra potersi ritenere che, alla luce della vigente normativa, anche la seconda condizione per la riconducibilità della fattispecie nell'ambito di applicazione del comma 1 dell'art. 9 del d.lgs. n. 50 del 2016 (*diritto esclusivo di cui esse beneficiano in virtù di disposizioni legislative o regolamentari o di disposizioni amministrative pubblicate che siano compatibili con il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*) possa considerarsi soddisfatta.

4. Azione 1, lett. a. agevolazioni per investimenti

4.1 Caratteristiche delle agevolazioni

Per sostenere le imprese artigiane, soprattutto nell'attuale situazione di recessione economica determinata dalla pandemia da coronavirus, così come indicato nelle Disposizioni attuative approvate, l'Assessorato alle attività produttive, in attuazione di quanto previsto all'art. 10, comma 10, della l.r. n.9 del 12 maggio 2020, attraverso la Crias, prevede agevolazioni per investimenti per migliorare la competitività delle imprese artigiane, favorendo l'introduzione di soluzioni innovative e migliorando le strategie commerciali nelle imprese artigiane.

L'intervento di cui alla Azione 1, lett.A delle Disposizioni attuative e di cui alla Azione 3.1.1_08a del PO FESR Sicilia 2014-2020, ha un valore di 26 milioni di euro.

L'Azione prevede:

- un finanziamento a tasso agevolato, pari all'80% degli investimenti ammissibili, di durata massima di 120 mesi e con un preammortamento di 12 mesi;
- un contributo a fondo perduto nel limite del 20% del finanziamento agevolato concesso, nella misura massima di € 5.000 per capitale circolante.

Gli investimenti agevolabili sono previsti per un minimo di euro 10.000 e fino ad un massimo di euro 50.000 per:

- acquisto macchinari/attrezzature/arredi/impianti necessari al ciclo produttivo dell'impresa artigiana che possono permettere di introdurre innovazioni di processo e/o di prodotto;
- spese per la formazione specialistica del personale, necessaria per l'introduzione di macchinari/attrezzature/impianti innovativi/software/soluzioni tecnologiche;
- ristrutturazione e manutenzione del laboratorio (migliorie al laboratorio, ristrutturazioni edilizie, restauro, manutenzione straordinaria, adeguamento locali alle misure anti-covid);
- acquisto di software/brevetti/licenze e soluzioni tecnologiche, necessari allo svolgimento dell'attività;
- investimenti immateriali di marketing e per azioni commerciali.

Sono beneficiarie le imprese artigiane che intendono introdurre nuove tecnologie e nuove applicazioni di prodotto, produrre innovazioni organizzative, realizzare azioni commerciali e migliorare le performance ecosostenibili.

Le imprese devono, alla data di presentazione della domanda:

- ◆ essere iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane o che abbiano già presentato istanza presso le C.C.I.A.A. di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane
- ◆ non risultare sospese o inattive;
- ◆ avere un numero di addetti (ULA) non superiore a 5 nel corso del 2019 e utili netti non superiori ad € 30.000,00 risultanti dall'ultimo bilancio depositato o dall'ultima dichiarazione fiscale presentata; nel caso di imprese costituite successivamente al 1 gennaio 2019, da altra idonea documentazione, anche mediante autocertificazione;

- ◆ avere sede operativa in Sicilia;
- ◆ trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di liquidazione o scioglimento e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- ◆ non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi dell'art. 67 del Dlgs 06/09/2011 n.159 (codice antimafia);
- ◆ non avere, a proprio carico, protesti cambiari e/o di assegni (salva l'ipotesi in cui venga documentato il pagamento, trasmessa copia dei titoli e lettera liberatoria del debitore);
- ◆ non avere a proprio carico eventi pregiudizievoli di conservatoria

La procedura finalizzata alla concessione delle agevolazioni, che sarà messa in atto da CRIAS prevede la pubblicazione di un Avviso pubblico, e la successiva erogazione delle agevolazioni, previa procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 123/1998. La domanda di accesso è presentata esclusivamente per via telematica, allegando una scheda progettuale (breve descrizione degli investimenti), il cui schema standard sarà fornito da CRIAS.

Le domande sono valutate in ordine cronologico di arrivo, entro un massimo di 30 giorni dalla data di presentazione. CRIAS verificherà il possesso dei requisiti esaminando poi nel merito la scheda progettuale (coerenza degli investimenti e congruità dei costi).

All'esito dell'attività di valutazione, il Consiglio di Amministrazione di CRIAS, con propria determinazione, provvederà all'accoglimento o al diniego della concessione delle agevolazioni.

Le agevolazioni saranno erogate da CRIAS, su richiesta delle imprese artigiane beneficiarie, in un'unica soluzione o al massimo in due soluzioni. È possibile richiedere l'anticipazione previa presentazione della polizza fideiussoria.

Il contributo a fondo perduto sarà erogato con la prima erogazione.

In ogni fase CRIAS si riserva di effettuare controlli e ispezioni sulle imprese agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli investimenti finanziati. A conclusione dell'investimento, al fine di erogare il saldo, CRIAS effettuerà un controllo sull'avvenuta realizzazione dell'investimento agevolato, anche attraverso verifiche in loco.

4.2 Target misura e Risultati

Il bacino dei potenziali beneficiari dell'azione 1.a è pari a 71.269 imprese artigiane attive al 31 dicembre 2020 (dati movimprese), con la seguente suddivisione provinciale:

PROVINCIE	IMPRESE	PERCENTUALE
Agrigento	5704	8,00%
Caltanissetta	3227	4,53%
Catania	16260	22,81%
Enna	2928	4,11%
Messina	10683	14,99%
Palermo	13993	19,63%
Ragusa	6065	8,51%
Siracusa	5856	8,22%
Trapani	6553	9,19%

Sulla base dei dati storici di CRIAS, possiamo affermare che l'importo medio richiesto dalle imprese artigiane, sui vari bandi/misure, è di circa il 60% dell'importo massimo ammissibile. In considerazione di ciò si prevede di finanziare con detta azione circa 900 imprese artigiane.

4.3 Costi di gestione - criteri

Lo strumento, si pone in coerenza con quanto presente nell'attuale ciclo di programmazione, in quanto il sostegno dei Fondi SIE è fornito attraverso strumenti finanziari anche combinati in una singola operazione con altre forme di sostegno direttamente collegate a ulteriori strumenti finanziari che si rivolgono agli stessi destinatari finali, inclusi supporto tecnico, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia.

Laddove lo strumento prevede la concessione di prestiti e ad esso sia abbinata una sovvenzione, le sovvenzioni seguiranno le medesime regole stabilite per gli strumenti finanziari. In questi casi sono rispettate le norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e si mantengono registrazioni separate per ciascuna forma di sostegno, ossia deve essere possibile individuare dal punto di vista contabile quali sono le spese finanziate con le sovvenzioni e quali con lo strumento finanziario.

A differenza della norma generale per le altre operazioni, i destinatari finali di un sostegno fornito mediante uno strumento finanziario dei Fondi SIE possono anche ricevere assistenza a titolo di un'altra priorità o di un altro programma o di un altro strumento finanziato dal bilancio dell'Unione conformemente alle norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato. In tal caso si mantengono registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza e lo strumento di sostegno finanziario dei Fondi SIE è parte di un'operazione in cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di intervento.

Con riferimento alle soglie da rispettare per la rendicontazione e metodologie per la determinazione degli stessi l'articolo 42 del Reg. 1303, chiarisce che mentre i costi di gestione comprendono componenti del prezzo di costo diretti o indiretti rimborsati dietro prove di spesa, le commissioni di gestione si riferiscono a un prezzo concordato per i servizi resi definiti attraverso un processo di mercato competitivo, se del caso.

I costi e le commissioni di gestione si fondano su una metodologia di calcolo basata sui risultati.

Con riferimento alle soglie, l'articolo 42 prevede che i costi e le commissioni di gestione siano determinate sulla base delle prestazioni e dei risultati conseguiti dall'intermediario finanziario. Ad esempio,

le stesse possono essere fissate sulla base delle risorse erogate ai destinatari finali ovvero sulla base dei risultati conseguiti misurati in termini di indicatori, o ancora sulla base delle risorse che vengono restituite dai destinatari finali.

Le Autorità di Gestione possono comunque prevedere una remunerazione di base annua non collegata ai risultati: ad esempio, nel caso dei prestiti, una commissione fissa pari ad un massimo dello 0,5% dei contributi del Programma versati allo strumento finanziario. Inoltre, le Autorità di Gestione possono prevedere una remunerazione annua basata sui risultati che, ad esempio, nel caso dei prestiti non può superare l'1% annuo dei contributi del Programma versati allo strumento finanziario. Per le sovvenzioni, la remunerazione annua basata sui risultati non può superare lo 0,5% annuo dei contributi del Programma versati allo strumento finanziario.

La somma delle commissioni e dei costi di gestione pagati complessivamente nei diversi anni non può comunque superare i massimali previsti dall'articolo 13 (Soglie relative ai costi e alle commissioni di gestione) del Regolamento n. 480/2014 e che sono riportati nella tabella seguente.

Strumento	Massimali	Remunerazione annua di base	Remunerazione annua basata sulla performance
Prestiti	8%	0,5%	1,0%*
Altro (sovvenzioni)	6%	0,5%	0,5%

**la l.r. n. 9/2020 impone il limite dello 0,5% anche sull'erogato*

Si richiama, inoltre, il documento EGESIF_15-0021-01 del 26/11/2015 che, al paragrafo 2.4.2, specifica che:

"Article 13(1)(2)(3) CDR defines the thresholds for management costs and fees declared as eligible at closure as "the sum of" [...]. This means that any of the thresholds should be understood as an aggregate value over the whole eligibility period and not on an annual basis."

Pertanto, le soglie sopra indicate sono da intendersi come un valore aggregato per l'intero periodo di ammissibilità e non su base annua.

A normativa vigente, oltre alla remunerazione base, la remunerazione annua basata sulla performance anche per il finanziamento, è pari allo 0,5% massimo ("Rimangono a carico del Fondo le commissioni non superiori allo 0,5%, calcolato sulle somme erogate al netto dei rientri, e le perdite, ivi comprese le spese derivanti dal mancato rimborso" l.r. 9/2020, art. 10, c.10).

Con specifico riferimento al servizio di cui trattasi, il Dipartimento regionale delle Attività Produttive, anche ai sensi delle Disposizioni Attuative apprezzate con DGR n. 522 del 12 novembre 2020 e della L.R. 12 maggio 2020, n. 9, art. 10, commi 9 e 10, è il centro di responsabilità amministrativa del Fondo per la Ripresa Artigiani, mentre la CRIAS cura la gestione del Fondo.

In tale contesto il Dipartimento ha manifestato di voler procedere ad attivare CRIAS quale soggetto gestore per l'adempimento delle disposizioni di legge sopra citate.

4.4 Organizzazione del servizio

La gestione dello strumento finanziario avviene attraverso la realizzazione di differenti fasi.

La prima fase, di progettazione dello strumento, individua l'organismo che gestisce lo strumento finanziario arrivando alla sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento (la valutazione ex-ante è stata esclusa dalla recente modifica al Regolamento 1303).

La seconda fase è la "costruzione" dello strumento, attuale "fase" dello strumento finanziario della L.r. 9/2020. Si costruisce una solida struttura di governance e gestione, inclusa la previsione di un sistema di contabilità e di reportistica finanziaria autonomi e trasparenti.

La terza fase è l'implementazione. I destinatari vengono informati e selezionati e vengono erogati i finanziamenti.

La quarta fase è la chiusura. Con essa vengono restituite le risorse erogate e si provvede alla chiusura dello strumento finanziario.

CRIAS, in qualità di soggetto gestore del Fondo garantirà lo svolgimento di tutte le attività necessarie per un'efficace ed efficiente gestione della misura agevolativa.

In dettaglio CRIAS garantirà

- 1. Progettazione**
- 2. Informazione e pubblicità**
- 3. Attuazione**
 - 3.a Ricezione, istruttoria, domande di agevolazione e fondo perduto**
 - 3.b erogazione (erogazione anticipazione finanziamento; erogazione SAL; erogazione stato finale del finanziamento)**
- 4. Controllo (Controllo I Livello, controllo documentale)**
- 5. Gestione dei rientri e contenzioso**

Le fasi sopra indicate, sono trasversalmente accompagnate dalla Direzione e Coordinamento e dalla Reportistica e Rendicontazione.

Il presente documento esplicita azioni e costi relativi a tutte le fasi del ciclo di vita della misura.

Tali attività sono riconducibili ai diversi ambiti di operatività specifici, elencati a seguire:

1. Progettazione

CRIAS offrirà la propria esperienza e la propria competenza per consegnare una proposta progettuale complessiva efficace ed efficiente per cogliere gli obiettivi prefissati dal legislatore, oltre che predisporre un'offerta economica a costi ridotti rispetto al mercato ed in parte in economia, realizzando alcune fasi con proprie risorse e personale a titolo non oneroso.

La progettazione, generale ed esecutiva prevede tutte le attività propedeutiche per l'Azione 1.A. alla definizione della strategia di investimento e finalizzate al raggiungimento dell'Accordo di finanziamento con la Regione Siciliana. Le attività previste, a titolo semplificato e non esaustivo, sono: definizione delle misure agevolative (caratteristiche, target) e delle relative modalità attuative; predisposizione delle

specifiche infrastrutture, materiali e immateriali, per la gestione della misura, per una reportistica finanziaria stabile oltre che l'eventuale addestramento del personale. In questa fase oltre ai documenti già citati precedentemente saranno prodotti il bando relativo all'azione, gli schemi di eventuali convenzioni (ABI) la scheda progettuale da inserire in domanda, e tutti i moduli che saranno ivi previsti.

2. Informazione e pubblicità

Questa fase sarà avviata successivamente alla firma dell'Accordo con l'Amministrazione, e consentirà di portare a conoscenza delle agevolazioni ad un maggior numero di imprese artigiane. Ciò verrà fatto attraverso:

- Incontri con tutti i rappresentanti delle organizzazioni di categoria;
- Inserimento sul sito istituzionale di tutte le informazioni necessarie, con aggiornamento quasi immediato;
- Conferenze stampa;
- Mail dedicata alle domande dei possibili beneficiari finali (FAQ).

Dopo la pubblicazione del Bando, oltre al prosieguo delle attività sopra citate, si provvederà ad istituire dei punti di informazione specifica presso le sedi CRIAS presenti sul territorio siciliano al fine di dare informazioni alle imprese artigiane ed inoltre si potranno prevedere anche incontri con i rappresentanti dei vari ordini professionali.

3. Attuazione

Si tratta di una fase unitaria, suddivisa nelle seguenti sotto fasi:

3.a) Ricezione ed istruttoria delle domande di agevolazione

Tale attività comprenderà varie fasi procedurali e diversi step di verifica e controllo, di seguito più semplicemente riassunte:

- ➔ Attribuzione del numero di protocollo ad ogni singola domanda in ordine cronologico;
- ➔ Assegnazione agli addetti dell'UCO Istruttoria delle domande presentate, al fine del:
 - caricamento al sistema gestionale CRIAS della domanda di agevolazione;
 - verifica della sussistenza anche attraverso visure a banche dati (es CRIBS) dei requisiti oggettivi e soggettivi dell'istanza, per stabilire l'ammissibilità dei progetti;
 - esame istruttorio di tutte le istanze ritenute ammissibili attraverso l'esame della scheda progettuale per verificare:
 - ✓ la coerenza degli investimenti con quanto stabilito dalle linee guida e con l'attività espletata dall'impresa;
 - ✓ la congruità dei costi dell'investimento ciò al fine anche di determinare l'ammontare degli investimenti ammissibili e conseguentemente l'importo del finanziamento e del contributo da concedere;
 - predisposizione relazione di accoglimento o diniego dell'agevolazione e trasmissione della stessa al Consiglio di Amministrazione per la delibera (così come da procedura adottata dall'Ente per tutti i finanziamenti concessi) la quale sarà comunicata all'impresa con atto formale;

- per le domande ammesse a finanziamento, attribuzione del codice univoco di progetto (CUP), caricamento della domanda su Caronte e registrazione dell'aiuto de minimis da concedere sul Registro degli aiuti di Stato (RNA);
- ➔ a conclusione dell'iter "istruttorio" verrà stipulato atto di finanziamento al fine di acquisire le garanzie fornite e contestuale accettazione da parte dell'impresa di tutti gli obblighi discendenti dalla misura;

La CRIAS in questa fase potrà formulare alla impresa beneficiaria una sola, esaustiva, richiesta di chiarimenti e/o integrazioni

3.b) Erogazione

3.b.1) Erogazione Anticipazione del finanziamento (eventuale) con contestuale erogazione del contributo a fondo perduto

È data la possibilità all'impresa beneficiaria di richiedere un'anticipazione previa presentazione di idonea polizza a garanzia.

Sulla base di questa richiesta CRIAS procederà alla:

- ➔ acquisizione della copia dell'atto di finanziamento con le relative trascrizioni;
- ➔ verifica conformità e della completezza della documentazione prodotta in uno con la richiesta di erogazione;
- ➔ nel caso di richiesta di accredito su un conto corrente vincolate verificare i requisiti dello stesso
- ➔ verifica della polizza fideiussoria emessa a garanzia dell'anticipazione richiesta;
- ➔ al caricamento dei dati sul sistema gestionale CRIAS;
- ➔ alla redazione del dispositivo di pagamento con distinzione della quota relativa al finanziamento e quella relativa al contributo, da trasmettere all'ufficio contabilità al fine di erogare le somme movimentando esclusivamente il conto dedicato all'azione 1.A ed aggiornare il sistema di contabilità dedicato;
- ➔ al caricamento dei dati sul sistema informatizzato "Caronte" al fine di consentire anche il successivo controllo da parte dell'UMC dell'erogazione sia dell'anticipazione che del contributo, ai fini della certificazione di spesa;

Ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per l'erogazione dell'anticipazione, la CRIAS potrà formulare alla impresa beneficiaria una sola, esaustiva, richiesta di integrazioni e/o chiarimenti.

3.b.2) Erogazione SAL del finanziamento (con contestuale erogazione del contributo a fondo perduto ne non richiesta anticipazione)

Tale attività comprenderà i seguenti step:

- ➔ acquisizione della copia dell'atto di finanziamento con le relative trascrizioni;
- ➔ verifica conformità e della completezza della documentazione prodotta in uno con la richiesta di erogazione;
- ➔ verifica della corrispondenza degli investimenti effettuati e rendicontati con quelli ammessi alle agevolazioni;
- ➔ verifica dei requisiti del conto corrente vincolato nel caso di richiesta sulla base di fatture non

quietanzate;

- caricamento dei dati sul sistema gestionale CRIAS;
- redazione del dispositivo di pagamento con distinzione della quota relativa al finanziamento e quella relativa al contributo, da trasmettere all'ufficio contabilità al fine di erogare le somme movimentando esclusivamente il conto dedicato all'azione 1.A ed aggiornare il sistema di contabilità dedicato
- caricamento dei dati sul sistema informatizzato "Caronte" al fine di consentire anche il successivo controllo da parte dell'UMC, dell'erogazione sia del SAL che del contributo e la certificazione della spesa.

Ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per l'erogazione del SAL, la CRIAS potrà formulare alla impresa beneficiaria una sola, esaustiva, richiesta di integrazioni e/o chiarimenti.

3.b.3) Erogazione Stato Finale del finanziamento (Nel caso di unica richiesta di erogazione) con contestuale erogazione del contributo a fondo perduto

In ogni caso, a seguito di richiesta dell'impresa beneficiaria del saldo finale (o unica richiesta di erogazione) CRIAS dovrà procedere alla:

- acquisizione della copia dell'atto di finanziamento con le relative trascrizioni;
- verifica conformità e della completezza della documentazione prodotta;
- verifica della corrispondenza degli investimenti effettuati e rendicontati con quelli ammessi alle agevolazioni;
- verifica dei requisiti del conto corrente vincolato nel caso di richiesta sulla base di fatture non quietanzate;
- verifica della rendicontazione finale di spesa;
- sopralluogo presso l'unità produttiva interessata all'agevolazione, con l'ausilio eventuale, nei casi in cui necessità la presenza di un tecnico iscritto ad un albo professionale, di un perito inserito nell'albo dei tecnici di fiducia della CRIAS, al fine di effettuare le operazioni di verifica degli investimenti effettuati,
- caricamento dei dati sul sistema gestionale CRIAS;
- stesura della relazione sullo stato finale del programma di investimenti;
- redazione del dispositivo di pagamento da trasmettere all'ufficio contabilità al fine di erogare le somme movimentando esclusivamente il conto dedicato all'azione 1.A ed aggiornare il sistema di contabilità dedicato. Se unica richiesta erogazione del fondo perduto;
- caricamento dei dati sul sistema informatizzato "Caronte" al fine di consentire anche il successivo controllo da parte dell'UMC, (nel caso di unica erogazione) anche del contributo e la certificazione della spesa
- comunicazione ufficiale al beneficiario della conclusione delle operazioni.

Ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per l'erogazione dello stato finale, la CRIAS potrà formulare alla impresa beneficiaria una sola, esaustiva, richiesta di integrazioni e/o chiarimenti.

4. Controlli

Con struttura dedicata, la CRIAS provvederà a svolgere tutte le attività previste dai Controlli di Primo Livello nel seguente modo:

4.1 Controllo documentale

Al fine di portare in certificazione le somme erogate, incluse quelle a fondo perduto, ad ogni impresa beneficiaria la CRIAS per ogni finanziamento provvederà a verificare la conformità della documentazione secondo quanto previsto dal manuale dei controlli di primo livello, attraverso la check list, adottati dall'amministrazione regionale ed a caricare gli esiti sul sistema informatizzato "Caronte".

4.2 Controllo in loco

Entro la chiusura dell'anno in cui si è verificata la prima erogazione in favore dei beneficiari, la CRIAS effettuerà la verifica presso le unità produttive dei beneficiari in percentuale massima del 20% dei beneficiari, secondo quanto previsto dal manuale dei controlli di primo livello adottato dall'amministrazione regionale ed a caricare gli esiti sul sistema informatizzato "Caronte".

5. Gestione dei rientri e contenzioso

Per quanto riguarda i rientri, che avverranno con addebiti diretti SEPA, verrà utilizzata la stessa procedura adottata per i rientri dei finanziamenti concessi da CRIAS, detta procedura permette di semplificare ed ottimizzare la gestione di questa fase, attraverso la trasmissione telematica delle distinte dei crediti risultanti dal portafoglio dell'Ente, evidenziando gli insoluti. Apposite Linee guida, concordate con l'Amministrazione regionale, ne definiranno modalità di gestione¹

Per quanto riguarda il contenzioso all'insorgere dello stesso, CRIAS avvierà una prima fase di attività stragiudiziale al fine di ottenere il rientro bonario da parte del beneficiario offrendo anche la possibilità di piani di rientro su misura per ogni impresa, nell'eventualità che bonariamente non si riuscisse a definire il contenzioso, verranno avviate tutte le procedure esecutive sia mobiliari che immobiliari.

La procedura standard Crias prevede che la pratica di finanziamento rimane in "incaglio" fino alla quarta rata non pagata. In detta fase viene richiesto il rientro bonario del debito, ed eventualmente sollecitato per ben tre volte, proponendo anche la possibilità di rateizzare il debito attraverso un piano di rientro concordato. Se l'impresa dopo tutti i tentativi bonari espediti non è rientrata del debito o non ha firmato un piano di rientro dello stesso, la pratica passa da "incaglio" a "sofferenza". In questa fase, preliminarmente si effettuano le visure immobiliari per accertarsi se i debitori sono possidenti. Accertata la impossidenza/possidenza del debitore l'Ente procederà con un'azione esecutiva mobiliare o immobiliare.

Nel caso di totale impossidenza ed espedito tutte le azioni possibili, la pratica verrà proposta per la perdita

¹ A tal fine si ritiene opportuno prospettare l'opportunità che i rientri possano confluire al fondo unico a gestione separata di cui all'art.64 della l.r. 07 marzo 1997 n.6 e s.m.i. (cosa che già il legislatore sta prevedendo per quanto riguarda le misure in atto affidate ad Irfis-FinSicilia Spa - disegno di legge n.893/A Stralcio I art.12). Questa ipotesi oltre a garantire il mantenimento in certificazione dei finanziamenti concessi, consentirebbe un immediato riutilizzo di ogni singolo rientro offrendo un ulteriore aiuto alle imprese artigiane.

4.5 Stima dei costi

Al fine di rendere più comprensiva la stima dei costi il calcolo è stato fatto per ciascuna delle aree di attività sopra descritte, in base a determinati parametri.

I parametri utilizzati sono: il tempo previsto per lo svolgimento ed il costo unitario giornata uomo previsto dal CCNL (vedi tabella 1) riferito alle figure professionali da impiegare nell'attività, stabilendo per ciascuna area le percentuali di partecipazione all'attività, pervenendo alla definizione di un costo medio giornata uomo, che moltiplicato per il tempo di lavorazione (giornate/uomo) individua il corrispettivo unitario per attività.

Si è proceduto all'acquisizione dei dati sul costo del personale rilevato sul totale annuo dato dalla base mensile e comprensivo di tutti gli elementi della retribuzione e degli oneri a carico della CRIAS, considerando, altresì, i ratei per la tredicesima mensilità e per la retribuzione variabile prevista contrattualmente. Il costo complessivo annuo di ciascuna risorsa è stato diviso per il numero di giornate lavorative dell'anno, in base a 26 giorni mese, come risultante da busta paga che sarà il riferimento anche da utilizzare ai fini della rendicontazione delle spese, e come da CCNL che stabilisce la paga giornaliera dividendo per 26 la retribuzione lorda mensile stabilita, ricavando quindi 264 giornate convenzionali. Si propone pertanto la ripartizione basata sul costo annuo diviso 264 giornate.

Si precisa che detta offerta sia nel primo caso che negli altri due, rispetta quanto previsto dall'art. 13 del Reg. (UE) 480/2014.

TAB 1

FIGURA PROFESSIONALE	COSTO GIORNATA
Program Manager (DG)	€ 664,19
Project Manager (QD4)	€ 337,83
Esperto Senior (QD2)	€ 300,44
Esperto Senior (3^4L)	€ 291,69
Esperto Junior (3^3L)	€ 243,64

Al fine di individuare il corrispettivo per ogni area, il costo unitario per attività viene moltiplicato per il parametro di riferimento individuato per ogni area.

ASSUMPTIONS DELLA STIMA COSTI

n. domande e tasso di approvazione

Sulla base dell'esperienza consolidata e che in questo momento emergenziale molte imprese artigiane stanno riorganizzando la propria azienda modificando le loro linee di produzione, si prevede di ricevere più di 2000 domande, a titolo di esempio si fa presente che per l'ultima linea di credito gestita dalla Crias "Esercizio 2.0 – Fondo Sicilia", nel solo primo giorno sono state presentate più di 1290 domande

Relativamente alla percentuale di approvazione dei finanziamenti in CRIAS, si fa presente che questa si attesta intorno al 75-80%, ma in considerazione del momento emergenziale e dell'esperienza avuta con i finanziamenti (emergenziali) a valere sul fondo Sicilia, si può benissimo attestare una percentuale di approvazione pari al 70%;

gg/u lavorate in un anno

Relativamente alle gg/u lavorate si è deciso di adottare quale parametro l'effettivo numero di giornate lavorate dai dipendenti CRIAS, non sono state considerate le giornate relative a ferie e quant'altro previsto

dai contratti applicati. In tal senso il numero di giornate pari a 264/anno, permetterà anche in sede di rendicontazione la corrispondenza tra l'importo a giornata e quanto effettivamente previsto in busta paga (documento per la rendicontazione)

tempi di istruttoria e tempi di erogazione

I tempi sono quelli che saranno stabiliti nell'Avviso. La CRIAS al fine di rispettare detti termini ed in considerazioni di eventuali eccessi di domande, provvederà a dimensionare in maniera adeguata i gruppi di lavoro.

1. Progettazione

Questa fase viene svolta in economia e pertanto la CRIAS utilizzando il proprio personale offrirà la propria esperienza e la propria competenza professionale senza richiedere alcun compenso.

2. Informazione e pubblicità

Per l'espletamento di detta fase intervengono le tre figure professionali, Program Manager, Project Manager ed Esperto Junior. Detta fase inizierà dai giorni precedenti la pubblicazione del bando e si concluderà con la scadenza del termine di presentazione delle domande per una durata di 40 giorni. Il numero e le percentuali di partecipazione alle attività da parte delle figure interessate sono meglio descritti nella tabella allegata.

Fig. professionale	numero risorse – a -	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	percentuale della propria attività di partecipazione a questa fase	costo totale
Program Manager	1	€ 664,19	€ 664,19	40	10%	€ 2.656,76
Project Manager	1	€ 337,83	€ 337,83		60%	€ 8.107,92
Esperto Junior	4	€ 243,64	€ 974,56		100%	€ 38.982,40
		<i>Totale</i>	<i>€ 1.976,58</i>		<i>totale</i>	<i>€ 49.747,08</i>

Detta fase avrà un costo complessivo di **€. 49.747,08**

3. Attuazione

3.a) Ricezione ed istruttoria delle domande di agevolazione

Per l'espletamento di detta fase intervengono le tre figure professionali nelle seguenti percentuali:

- ➔ Program Manager 3%
- ➔ Project Manager 20%
- ➔ Esperto Junior 77%

Considerati gli importi esposti nella Tab1, il costo giornate uomo per detta fase è di €.275,09, che moltiplicato per il tempo mediamente necessario per istruire una domanda pari a 1 giornata, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. 275,09 a domanda.

Considerato che in considerazione della percentuale di approvazione dei finanziamenti in CRIAS e della dotazione finanziaria, si prevede di istruire n. 1200 domande) detta fase avrà un costo complessivo di **€. 330.113,40**

Fig. professionale	percentuale di partecipazione all'attività su una domanda	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	costo per gg previste e = c x d	n. domande previste - f -	costo tot per domande previste g = e x f
Program Manager	3%	€ 664,19	€ 19,93	1	€ 19,93	1200	€ 23.910,84
Project Manager	20%	€ 337,83	€ 67,57		€ 67,57		€ 81.079,20
Esperto Junior	77%	€ 243,64	€ 187,60		€ 187,60		€ 225.123,36
		<i>Totale</i>	€ 275,09	<i>Totale</i>	€ 275,09	<i>Totale</i>	€ 330.113,40

3.b.1) Erogazione Anticipazione del finanziamento (eventuale)

Per l'espletamento di detta fase intervengono le tre figure professionali nelle seguenti percentuali:

- ➔ Program Manager 1%
- ➔ Project Manager 10%
- ➔ Esperto Junior 89%

Considerati gli importi esposti nella Tab1, il costo giornate uomo per detta fase è di €. 257,26, che moltiplicato per il tempo mediamente necessario per istruire una richiesta di erogazione di anticipazione del finanziamento pari a 1/8 giornate, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. 32,16 a richiesta di erogazione anticipazione del finanziamento.

Considerato che in base alla dotazione finanziaria, si prevede di agevolare circa 900 imprese e che solamente il 10% di queste richiederà l'erogazione dell'anticipazione, detta fase avrà un costo complessivo di **€. 2.894,23**

Fig. professionale	percentuale di partecipazione all'attività su una domanda	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	costo per gg previste e = c x d	n. domande previste - f -	costo tot per domande previste g = e x f
Program Manager	1%	€ 664,19	€ 6,64	0,125	€ 0,83	90	€ 74,72
Project Manager	10%	€ 337,83	€ 33,78		€ 4,22		€ 380,06
Esperto Junior	89%	€ 243,64	€ 216,84		€ 27,10		€ 2.439,45
		<i>Totale</i>	€ 257,26	<i>Totale</i>	€ 32,16	<i>Totale</i>	€ 2.894,23

3.b.2) Erogazione Sal del finanziamento

Per l'espletamento di detta fase intervengono tutte e tre le figure professionali nelle seguenti percentuali:

- ➔ Program Manager 1%
- ➔ Project Manager 15%
- ➔ Esperto Junior 84%

Considerati gli importi esposti nella Tab1, il costo giornate uomo per detta fase è di €. 261,97, che moltiplicato per il tempo mediamente necessario per istruire una richiesta di erogazione di Sal del finanziamento pari a 1/5 giornate, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. 52,39 a richiesta di erogazione di Sal del finanziamento

Considerato che in base alla dotazione finanziaria, si prevede di agevolare circa 900 imprese, e che tutte le imprese con esclusione di quelle che chiederanno l'anticipazione richiederanno l'erogazione del sal, quindi 810, detta fase avrà un costo complessivo di **€.42.439,79**

Fig. professionale	percentuale di partecipazione all'attività su una domanda	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	costo per gg previste e = c x d	n. domande previste - f -	costo tot per domande previste g = e x f
Program Manager	1%	€ 664,19	€ 6,64		€ 1,33		€ 1.075,99
Project Manager	15%	€ 337,83	€ 50,67	0,2	€ 10,13	810	€ 8.209,27
Esperto Junior	84%	€ 243,64	€ 204,66		€ 40,93		€ 33.154,53
		<i>Totale</i>	<i>€ 261,97</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 52,39</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 42.439,79</i>

3.b.3) Erogazione Stato Finale del finanziamento

Per l'espletamento di detta fase intervengono tutte e tre le figure professionali nelle seguenti percentuali:

- ➔ Program Manager 3%
- ➔ Project Manager 20%
- ➔ Esperto Junior 77%

Considerati gli importi esposti nella Tab1, il costo giornate uomo per detta fase è di €. 275,09, che moltiplicato per il tempo mediamente necessario per istruire una richiesta di erogazione di stato finale del finanziamento pari a 2 giornate, in quanto in media, una giornata servirà per effettuare lo step di verifica in loco, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. 550,19 a richiesta di erogazione di Stato finale del finanziamento.

Considerato che in base alla dotazione finanziaria, si prevede di agevolare circa 900 imprese, e che tutte riceveranno l'erogazione dello stato finale, detta fase avrà un costo complessivo di **€. 495.170,10**.

Fig. professionale	percentuale di partecipazione all'attività su una domanda	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	costo per gg previste e = c x d	n. domande previste - f -	costo tot per domande previste g = e x f
Program Manager	3%	€ 664,19	€ 19,93		€ 39,85		€ 35.866,26
Project Manager	20%	€ 337,83	€ 67,57	2	€ 135,13	900	€ 121.618,80
Esperto Junior	77%	€ 243,64	€ 187,60		€ 375,21		€ 337.685,04
		<i>Totale</i>	<i>€ 275,09</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 550,19</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 495.170,10</i>

4. Controlli

4.1) Controlli di I° livello documentale

Nel calcolare il corrispettivo di detta fase si è tenuto conto che si procederà ad una sola certificazione all'anno, che avverrà in prossimità della fine dell'anno e che 1/5 delle imprese agevolate non completerà l'investimento nel 2021.

Per l'espletamento di detta fase intervengono tutte e tre le figure professionali nelle seguenti percentuali:

- ➔ Program Manager 1%
- ➔ Project Manager 20%
- ➔ Esperto Junior 79%

Considerati gli importi esposti nella Tab.1, il costo giornate uomo per detta fase è di **€. 266,68**

Controllo su erogazione contributo a fondo perduto – Anche l'erogazione del contributo a fondo perduto sarà sottoposto a controllo documentale di primo livello al fine di essere certificato.

Il costo di detto controllo è inglobato nei controlli sulle erogazioni del finanziamento.

Controllo su erogazione anticipazione del finanziamento – Il costo giornate uomo per il controllo documentale di 1° livello, moltiplicato per il tempo mediamente necessario per effettuare il controllo documentale su ogni erogazione dell'anticipazione del finanziamento pari a 1/8 giornate, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. 33,34 a controllo su ogni erogazione dell'anticipazione del finanziamento.

Considerato che, come precedentemente descritto, non tutte le imprese ultimeranno l'investimento nel 2021, si prevede di effettuare il controllo documentale su questa fase su 18 imprese; detto controllo avrà un costo complessivo di **€ 600,04**.

Controllo su erogazione Sal del finanziamento – Il costo giornate uomo per il controllo documentale di 1° livello, moltiplicato per il tempo mediamente necessario per effettuare il controllo documentale su ogni erogazione del Sal del finanziamento pari a 1/8 giornate, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. 33,34 a controllo su ogni erogazione del Sal del finanziamento.

Considerato che, come precedentemente descritto, non tutte le imprese ultimeranno l'investimento nel 2021, si prevede di effettuare il controllo documentale su questa fase su 162 imprese; detto controllo avrà un costo complessivo di **€ 5.400,39**

Controllo su erogazione Stato finale del finanziamento – Il costo giornate uomo per il controllo documentale di 1° livello, moltiplicato per il tempo mediamente necessario per effettuare il controllo documentale su ogni erogazione dello stato finale del finanziamento pari a 1/4 giornate, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. 66,67 a controllo su ogni erogazione dello stato finale del finanziamento.

Considerato che in base alla dotazione finanziaria, si prevede di agevolare circa 900 imprese, e che tutte riceveranno l'erogazione dello stato finale del finanziamento, detta controllo avrà un costo complessivo di €. **€ 60.004,38**

Pertanto, il costo complessivo per la fase **4.1)** controlli di 1° livello documentali è pari ad **€ 66.004,82**.

Fig. professionale	effort - a -	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	costo per gg previste e = c x d	n. domande previste - f -	costo tot per domande previste g = e x f
Program Manager	1%	€ 664,19	€ 6,64		€ 0,83		€ 14,94
Project Manager	20%	€ 337,83	€ 67,57	0,125	€ 8,45	18	€ 152,02
Esperto Junior	79%	€ 243,64	€ 192,48		€ 24,06		€ 433,08
		<i>Totale</i>	€ 266,69	<i>Totale</i>	€ 33,34	<i>SubTotale</i>	€ 600,04
Program Manager	1%	€ 664,19	€ 6,64		€ 0,83		€ 134,50
Project Manager	20%	€ 337,83	€ 67,57	0,125	€ 8,45	162	€ 1.368,20
Esperto Junior	79%	€ 243,64	€ 192,48		€ 24,06		€ 3.897,70
		<i>Totale</i>	€ 266,69	<i>Totale</i>	€ 33,34	<i>SubTotale</i>	€ 5.400,39
Program Manager	1%	€ 664,19	€ 6,64		€ 1,66		€ 1.494,42
Project Manager	20%	€ 337,83	€ 67,57	0,25	€ 16,89	900	€ 15.202,18
Esperto Junior	79%	€ 243,64	€ 192,48		€ 48,12		€ 43.307,78
		<i>Totale</i>	€ 266,69	<i>Totale</i>	€ 66,67	<i>SubTotale</i>	€ 60.004,38
						<i>Totale</i>	€ 66.004,82

4.2) Controlli di 1° livello in loco

Per l'espletamento di detta fase intervengono tutte e tre le figure professionali nelle seguenti percentuali:

- ➔ Program Manager 3%
- ➔ Project Manager 20%

→ Esperto Junior 77%

Considerati gli importi esposti nella Tab1, il costo giornate uomo per detta fase è di €. 275,09, che moltiplicato per il tempo mediamente necessario per effettuare il controllo in loco pari a 1,5 giornata, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. 412,64 a controllo di 1° livello in loco.

Considerato che il controllo in loco vanno effettuati in ogni esercizio finanziario in cui si è verificato un avanzamento di spesa, e che pertanto si prevede di effettuarlo sul 20% delle imprese agevolate, quindi 180 controlli in loco, detta fase avrà un costo complessivo di **€.74.275,52**.

Fig. professionale	percentuale di partecipazione all'attività su una domanda	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	costo per gg previste e = c x d	n. domande previste - f -	costo tot per domande previste g = e x f
Program Manager	3%	€ 664,19	€ 19,93	1,5	€ 29,89	180	€ 5.379,94
Project Manager	20%	€ 337,83	€ 67,57		€ 101,35		€ 18.242,82
Esperto Junior	77%	€ 243,64	€ 187,60		€ 281,40		€ 50.652,76
		<i>Totale</i>	<i>€ 275,09</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 412,64</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 74.275,52</i>

5. GESTIONE DEI RIENTRI E CONTENZIOSO

Per l'espletamento di detta fase intervengono tutte e tre le figure professionali nelle seguenti percentuali:

- Program Manager 4%
- Project Manager 20%
- Esperto Junior 76%

Considerati gli importi esposti nella Tab1, il costo giornate uomo per detta fase è di €. 279,30, che moltiplicato per il tempo mediamente necessario per la gestione del contenzioso di ogni domanda pari a 6 giornata, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. **1.675,80** a domanda in contenzioso.

Considerato che le pratiche in contenzioso relativo ai finanziamenti Crias destinati agli investimenti si attesta attorno al 15% dei finanziamenti concessi, e che il maggior numero si evidenzia nei primi mesi di ammortamento, considerato che in questo caso le imprese usufruiranno di un preammortamento più lungo, si può prevedere una percentuale del 10% di insolvenza detta fase avrà un costo complessivo di **€.150.822,00**.

Fig. professionale	percentuale di partecipazione all'attività su una domanda	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	costo per gg previste e = c x d	n. domande previste - f -	costo tot per domande previste g = e x f
Program Manager	4%	€ 664,19	€ 26,57	6	€ 159,41	90	€ 14.346,50
Project Manager	20%	€ 337,83	€ 67,57		€ 405,40		€ 36.485,64
Esperto Junior	76%	€ 243,64	€ 185,17		€ 1.111,00		€ 99.989,86
		<i>Totale</i>	<i>€ 279,30</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 1.675,80</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 150.822,00</i>

Per quanto riguarda la “**direzione-coordinamento - reportistica**” i costi relativi sono stati considerati **all'interno di ogni fase**.

Al fine di rendere più chiara ed esaustiva la stima dei costi, si rappresenta in forma tabellare l'Offerta tecnica ed economica considerato che per la gestione della misura, CRIAS oltre ai costi interni (costi del personale CRIAS con relativo metodo di allocazione dei costi pro *rata temporis* e costi amministrativi), sosterrà costi esterni (supporto esterno altamente specialistico) e altri costi esterni (infrastrutture informatiche).

La Tabella esposte di seguito dettaglia suddetti costi (al netto di IVA) per tipologia e su base temporale. Nella costruzione dei valori sono stati considerati:

- l'avvio delle attività a partire dalla firma dell'Accordo con l'Amministrazione;
- le stime dei costi considerando il periodo dei rientri e la tempistica di gestione del contenzioso, attesa l'aleatorietà di tali attività nonché dei risultati, le stesse potranno avere una diversa durata;
- le giornate di lavoro annue pari a 264;
- i costi unitari del personale relativi ad CRIAS sono definiti sulla base dei rispettivi contratti collettivi.

COSTI INTERNI

ANNO	INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	ATTUAZIONE	CONTROLLI	RIENTRI	DIREZIONE REPORTISTICA	TOTALE	SPESE GENERALI15 %	TOTALE
2021	€ 49.747,08	€ 771.583,49	€ 91.141,16	€ 0,00	INSERITE NELLE FASI PRECEDENTI	€ 912.471,73	€ 136.870,76	€ 1.049.342,49
2022		€ 99.034,03	€ 49.139,18	€ 1.675,80		€ 149.849,01	€ 22.477,35	€ 172.326,36
2023				€ 8.379,00		€ 8.379,00	€ 1.256,85	€ 9.635,85
2024				€ 13.400,00		€ 13.400,00	€ 2.010,00	€ 15.410,00
2025				€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ 2.250,00	€ 17.250,00
2026				€ 16.750,00		€ 16.750,00	€ 2.512,50	€ 19.262,50
2027				€ 18.000,00		€ 18.000,00	€ 2.700,00	€ 20.700,00
2028				€ 19.000,00		€ 19.000,00	€ 2.850,00	€ 21.850,00
2029				€ 18.608,60		€ 18.608,60	€ 2.791,29	€ 21.399,89
2030				€ 18.608,60		€ 18.608,60	€ 2.791,29	€ 21.399,89
2031				€ 13.400,00		€ 13.400,00	€ 2.010,00	€ 15.410,00
2032				€ 8.000,00		€ 8.000,00	€ 1.200,00	€ 9.200,00
TOTALE	€ 49.747,08	€ 870.617,52	€ 140.280,34	€ 150.822,00		€ 0,00	€ 1.211.466,94	€ 181.720,04

Per quanto riguarda i costi "Infrastrutture Informatiche" serviranno ad implementare il sistema informatico CRIAS, creando un data base, in grado di interagire con "Caronte", oltre all'acquisto di hardware necessari per ottimizzare i tempi.

I costi per il "supporto specialistico" sono stati previsti nell'eventualità in cui al fine di dare maggiore efficienza ed efficacia all'intervento, sempre nel rispetto del principio di economicità, fosse necessario ricorrere a figure specialistiche (es tecnici per collaudi o legali per rientri o contenzioso), nel caso di casi particolari da affrontare.

La tabella che segue riepiloga per tipologia il dettaglio dei costi sopra esposto.

A-PERSONALE	€ 1.211.466,94
B-COSTI AMMINISTRATIVI (15%)	€ 181.720,04
C-INFRASTRUTTURE INFORMATICHE	€ 80.000,00
D-SUPPORTO SPECIALISTICO	€ 160.000,00
TOTALE	€ 1.633.186,98
TOTALE CON IVA AL 22%	€ 1.992.488,12

Il totale non considera i costi legali relativi al recupero delle somme erogate e non rimborsate.

Il totale dei costi per l'intera gestione dell'Azione 1.A è pari a 1.633.186,98 oltre IVA al 22%

La tabella che segue mostra infine il costo percentuale di gestione sulla dotazione del fondo suddiviso per annualità.

ANNO	Costo percentuale gestione su dotazione Fondo Azione 1 lettera A
2021	5,39%
2022	1,00%
2023	0,09%
2024	0,12%
2025	0,13%
2026	0,14%
2027	0,14%
2028	0,15%
2029	0,15%
2030	0,15%
2031	0,12%
2032	0,09%
TOTALE	7,66%

Nel corso della gestione della misura, nel caso in cui vengano rilevate criticità ovvero modifiche sostanziali del contesto e del quadro normativo di riferimento, potrà essere considerata, d'intesa con la Regione Siciliana, la revisione della stima dei costi.

Eventuali variazioni di costo, inoltre, che dovessero rendersi necessarie per la migliore realizzazione dell'intervento, nonché per sopravvenute disposizioni normative saranno di volta in volta concordate da CRIAS con la Regione.

4.6 Verifica della congruità del mercato

La procedura ad oggi informalmente avviata con la corrispondenza tra questa Società ed il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, è stata avviata con nota prot. n. 49816 del 13 novembre 2020, in adempimento a quanto previsto dalla legge regionale n. 9/2020 (art. 10, commi 9 e 10).

Come già specificato, l'affidamento, in questo ambito è ricondotto pertanto all'affidamento in house ai sensi del D.lgs 50/2016, dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 192, comma 2 e comma 3.

La migliore offerta tecnica ed economica per l'attuazione del servizio di cui al presente progetto che comprende le attività che si reputano indispensabili per la realizzazione di quanto necessario, indicate al paragrafo 6, comprende il costo delle risorse umane impegnate nell'intervento, che formano il gruppo di lavoro, composto da:

- α) dipendenti di CRIAS
- β) supporto specialistico
- γ) Nel Prospetto esposto di seguito sono identificati i profili delle risorse umane e i costi per giornata uomo del personale dipendente di CRIAS che, considerata anche la natura "a corpo" dell'intero affidamento in house, vanno considerati complessivamente pervenendo al costo giornata/uomo medio generale pari ad **€ 367,56**.

qualifiche partecipanti alle attività	costo annuo	COSTO MAX € GIORNATA/UOMO
DG	175.345,25	€ 664,19
QD4	89.186,13	€ 337,83
QD2	79.316,47	€ 300,44
3^4L	77.006,88	€ 291,69
3^3L	64.322,10	€ 243,64
Media generale		€ 367,56

Il costo indicato del personale dipendente di CRIAS è quello previsto dal CCNL per il settore del credito.

Il costo medio delle risorse umane impegnate è inferiore a quello di altri benchmark, tra i quali in primis quello di Sviluppo Campania SPA, nell'ambito dell'Accordo di finanziamento con la Regione Campania per la gestione dello strumento finanziario per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania, attuato con le modalità della procedura negoziale e con la partecipazione del FRI Regionale di CDP (strumento finanziario negoziale – SFIN), che a sua volta aveva preso a riferimento cinque benchmark, che si riassumono nei Prospetti esposti di seguito (uno riepilogativo e quattro analitici) e che riportano i costi delle risorse umane, espressi in valore della giornata/uomo, previsti nei predetti cinque benchmark.

Benchmark di riferimento: valore della giornata/uomo.

Benchmark 1: Tariffe applicate dalla Commissione europea	
	Costo medio esperti (euro)
Benchmark 2: Tariffe mercato libero ritenute congrue dalla P.A.	
Fascia 1 (esperienza maggiore 5 anni)	Costo medio esperti (euro)
Fascia 2 (esperienza maggiore 3 anni)	Costo medio esperti (euro)
Benchmark 2: Tariffe aggiudicazione gare P.A.	
Fascia 1 (esperienza maggiore 10 anni)	Costo medio esperti (euro)
Fascia 2 (esperienza maggiore 3 anni)	Costo medio esperti (euro)
Tariffe rilevate affidamenti in house	
Fascia 1 (esperienza maggiore 10 anni)	Costo medio esperti (euro)
Fascia 2 (esperienza maggiore 3 anni)	Costo medio esperti (euro)

Il dettaglio della precedente Tabella è specificato nelle successive Tabelle che dimostrano come il quadro dei costi di cui alla gestione del "Fondo Ripresa Artigiani" proposti da CRIAS siano al di sotto degli importi indicati nelle procedure di affidamento di gestione di fondi da parte di altre amministrazioni.

BENCHMARK 1: TARIFFE APPLICATE DALLA COMMISSIONE EUROPEA			
Valutatore di progetti nell'ambito di Programmi UE	600,00	euro	Valutatori di Progetti nell'ambito di programmi comunitari (fonte: Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo, Delibera)
Esperto in materia di imprese, con esperienza superi	450,00	euro	Call for external experts (business coaches) for coaching activities in connection with the SME Instrument, Horizon 2020; fields: SMEs competitiveness, enhancing SMEs innovation capacity, internationalisation of SMEs, advice on EU access to finance, support for innovation and technology transfer, entrepreneurship training, improving business environment, IPR (https://ec.europa.eu/easme/sites/easme-site/files/documents/call_for_sme_instrument_coaches.pdf)
Esperto in materia di imprese, con esperienza superi	450,00	euro	Call for experts to assist the Executive Agency for Small and Medium-Sized Enterprises in connection with the COSME; business areas: strategic planning, human resources, new product development, innovation management, IPR and IA, financial management and investor readiness, business improvement (https://ec.europa.eu/easme/sites/easme-site/files/Call-for-experts.pdf)
COSTO MEDIO esperti	500,00	euro	

BENCHMARK 2: TARIFFE MERCATO LIBERO RITENUTE CONGRUE DALLA P.A.			
Consulente expert con esperienza non inferiore a 20 anni	800,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Emilia-Romagna, Bando marzo 2018 ai sensi art. 6 L.R. 14/2014
Sostituto del professionista	619,76	euro	Onorario professionale - Tariffe Dottori commercialisti approvata con DM 2.9.2010 n. 169, art. 19 e 24/4
Professionista con esperienza superiore a 15 anni	600,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Sardegna, PO FESR 2014-2020, "Programma di aiuti alle imprese innovative"
Professionista con esperienza superiore a 15 anni	500,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni o comunque eleggibili al cofinanziamento UE - Regione Campania, PO FESR 2014-2020
Consulente con esperienza di almeno 10 anni	500,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni o comunque eleggibili al cofinanziamento UE - Regione Campania, PO FSE 2014-2020
Consulente senior con esperienza superiore a 10 anni	500,00	euro	Servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Emilia-Romagna, Bando marzo 2018 ai sensi art. 6 L.R. 14/2014
Consulente con esperienza oltre 15 anni	500,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni o comunque eleggibili al cofinanziamento UE - Regione Campania, PO FESR 2014-2020
Consulente con esperienza oltre 10 anni	450,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Puglia, PO FESR 2007-2013, Asse I, Linea 1.4, Azione 1.4.2
Professionista con esperienza da 10 a 15 anni	400,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Sardegna, PO FESR 2014-2020, "Programma di aiuti alle imprese innovative"
Professionista con esperienza da 10 a 15 anni	400,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni o comunque eleggibili al cofinanziamento UE - Regione Campania, PO FESR 2014-2020
FASCIA 1 (esperienza > 10 anni)	COSTO MEDIO	526,98	euro
Esperto innovazione e competitività, con esperienza specifica superiore a 5 anni	500,00	euro	Consulenze/Servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Lazio, POR Fesr 2007-2013, Asse I Attività 1, Horizon 2020
Professionista con esperienza da 5 a 10 anni	300,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni o comunque eleggibili al cofinanziamento UE - Regione Campania, PO FSE 2014-2020
Professionista con esperienza da 5 a 10 anni	300,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Puglia, PO FESR 2007-2013, Asse I, Linea 1.4, Azione 1.4.2
Esperto innovazione e competitività, con esperienza specifica superiore a 3 anni	300,00	euro	Consulenze/Servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Lazio, POR Fesr 2007-2013, Asse I Attività 1, Horizon 2020
Professionista con esperienza da 5 a 10 anni	250,00	euro	Consulenze/servizi eleggibili al cofinanziamento UE - Regione Campania, PO FESR 2014-2020
Consulente junior con esperienza tra 5 e 10 anni	250,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Emilia-Romagna, Bando marzo 2018 ai sensi art. 6 L.R. 14/2014
Collaboratore del professionista	209,16	euro	Onorario professionale - Tariffe Dottori commercialisti approvata con DM 2.9.2010 n. 169, art. 19 e 24/4
Professionista con esperienza da 5 a 10 anni	200,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Sardegna, PO FESR 2014-2020, "Programma di aiuti alle imprese innovative"
Professionista con esperienza da 2 (due) a 5 anni	200,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Puglia, PO FESR 2007-2013, Asse I, Linea 1.4, Azione 1.4.2
Professionista con esperienza da 3 a 5 anni	150,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni - Regione Sardegna, PO FESR 2014-2020, "Programma di aiuti alle imprese innovative"
Professionista con esperienza da 3 a 5 anni	150,00	euro	Consulenze/servizi acquisiti da imprese destinatarie di agevolazioni o comunque eleggibili al cofinanziamento UE - Regione Campania, PO FESR 2014-2020
FASCIA 2 (esperienza > 3 anni)	COSTO MEDIO	255,38	euro

BENCHMARK 3: TARIFFE AGGIUDICAZIONE GARE P.A.			
Manager con esperienza almeno 14 anni	750,00	euro	MIT, affidamento impresa/e aggiudicataria/e - Servizi informazione e comunicazione al MIT, PON Infrastrutture 2014-2020 (fonte: Invitalia, giugno 2018)
Consulente senior con esperienza almeno 10 anni	700,00	euro	MIT, affidamento impresa/e aggiudicataria/e - Servizi informazione e comunicazione al MIT, PON Infrastrutture 2014-2020 (fonte: Invitalia, giugno 2018)
Manager con esperienza almeno 14 anni	670,00	euro	MIT, affidamento RTI Clas, Deloitte Consulting, Theorema - Adeguamento sistema informativo MIT, PON Infrastrutture 2014-2020 (fonte: Invitalia, giugno 2018)
Coordinatore operativo con esperienza almeno 10 anni	533,00	euro	MIT, affidamento RTI Clas, Deloitte Consulting, Theorema - Adeguamento sistema informativo MIT, PON Infrastrutture 2014-2020 (fonte: Invitalia, giugno 2018)
FASCIA 1 (esperienza > 10 anni)	COSTO MEDIO	663,25	euro
Consulente senior con esperienza almeno 7 anni	550,00	euro	MIT, affidamento impresa/e aggiudicataria/e - Servizi informazione e comunicazione al MIT, PON Infrastrutture 2014-2020 (fonte: Invitalia, giugno 2018)
Consulente senior con esperienza almeno 7 anni	495,00	euro	MIT, affidamento RTI Clas, Deloitte Consulting, Theorema - Adeguamento sistema informativo MIT, PON Infrastrutture 2014-2020 (fonte: Invitalia, giugno 2018)
Consulente junior con esperienza almeno 2 anni	250,00	euro	MIT, affidamento impresa/e aggiudicataria/e - Servizi informazione e comunicazione al MIT, PON Infrastrutture 2014-2020 (fonte: Invitalia, giugno 2018)
Consulente junior con esperienza almeno 4 anni	225,00	euro	MIT, affidamento RTI Clas, Deloitte Consulting, Theorema - Adeguamento sistema informativo MIT, PON Infrastrutture 2014-2020 (fonte: Invitalia, giugno 2018)
FASCIA 2 (esperienza > 3 anni)	COSTO MEDIO	380,00	euro

TARIFFE RILEVATE AFFIDAMENTI IN HOUSE			
Program Manager	900,00	euro	(A) Regione Puglia, affidamento Puglia Sviluppo - Attività di Organismo Intermedio per la attuazione di regimi di aiuto, DGR Puglia n. 17.7.2012 n. 1454. (B) Regione Puglia, affidamento Puglia Sviluppo - Attività di Organismo Intermedio Strumento Finanziario "Tecnonidi", BURP n. 87 del21.7.2017
Coordinatore	618,00	euro	Regione Lazio, affidamento Lazio Innova - Attività di organismo intermedio per la attuazione di regime di aiuto Innova Venture, DD 30.5.2017 n.G07638
Senior professional	600,00	euro	(A) Regione Puglia, affidamento Puglia Sviluppo - Attività di Organismo Intermedio per la attuazione di regimi di aiuto, DGR Puglia n. 17.7.2012 n. 1454. (B) Regione Puglia, affidamento Puglia Sviluppo - Attività di Organismo Intermedio Strumento Finanziario "Tecnonidi", BURP n. 87 del21.7.2017
Senior	450,00	euro	Regione Lazio, affidamento Lazio Innova - Attività di organismo intermedio per la attuazione di regime di aiuto Innova Venture, DD 30.5.2017 n.G07638
Senior	450,00	euro	Regione Lazio, affidamento Lazio Innova - Attività di organismo intermedio per la attuazione di regime di aiuto Innova Venture, DD 30.5.2017 n.G07638
FASCIA 1 (stima: esperienza > 10 anni)	COSTO MEDIO	723,60	euro
Junior professional	400,00	euro	(A) Regione Puglia, affidamento Puglia Sviluppo - Attività di Organismo Intermedio per la attuazione di regimi di aiuto, DGR Puglia n. 17.7.2012 n. 1454. (B) Regione Puglia, affidamento Puglia Sviluppo - Attività di Organismo Intermedio Strumento Finanziario "Tecnonidi", BURP n. 87 del21.7.2017
Intermedio	354,00	euro	Regione Lazio, affidamento Lazio Innova - Attività di Organismo intermedio per la attuazione di regime di aiuto Innova Venture, DD 30.5.2017 n.G07638
Junior	258,00	euro	Regione Lazio, affidamento Lazio Innova - Attività di Organismo intermedio per la attuazione di regime di aiuto Innova Venture, DD 30.5.2017 n.G07638
Consulente junior	200,00	euro	Regione Puglia, affidamento Puglia Sviluppo - Attività di Organismo Intermedio per la attuazione di regimi di aiuto, DGR Puglia n. 17.7.2012 n. 1454. (B) Puglia Sviluppo - Attività di Organismo Intermedio Strumento Finanziario "Tecnonidi",
FASCIA 2 (stima: esperienza > 3 anni)	COSTO MEDIO	303,00	euro

Con particolare riferimento al Benchmark n. 3, pur considerando che l'attività di gestione del fondo include soltanto marginalmente attività di assistenza tecnica rilevato che si tratta di un Fondo a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020 la cui complessità è affiancata da un elevato livello di rischio connesso ai rientri, si è presa a riferimento la procedura ad evidenza pubblica nell'ambito delle attività di Assistenza tecnica alle AdG e AdC per l'attuazione dei PO 2014-2020:

Convenzione	Prestazioni principali	Valori delle caratteristiche essenziali in Convenzione	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Supporto specialistico e assistenza tecnica alle AdG e AdC per l'attuazione dei PO Operativi 2014- 2020	Prestazione di servizi professionali diretti a supportare le Autorità di Gestione nelle attività di: <ol style="list-style-type: none"> 1) Programmazione e attuazione 2) Monitoraggio 3) Sorveglianza 4) Controllo 5) Comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Capo Progetto: professionista con esperienza lavorativa di almeno 14 anni, responsabile delle attività di assistenza tecnica. • Manager: professionista con esperienza lavorativa di almeno 10 anni, coordinatore dell'esecuzione dell'affidamento. • Consulente senior: professionista con esperienza lavorativa di almeno 7 anni, con autonomia operativa alta. • Consulente Junior: professionista con esperienza lavorativa di almeno 4 anni, con autonomia operativa media. • Specialista: professionista con esperienza di almeno 10 anni sulle tematiche previste nella Programmazione 2014-2020. 	<ul style="list-style-type: none"> • Capo Progetto 540,00 • Manager 450,00 • Consulente Senior 350,00 • Consulente Junior 230,00 • Specialista 400,00
MEDIA ARITMETICA DELLE TARIFFE GIORNALIERE (iva esclusa)			394,00 €

Al fine di fornire maggiori dettagli ed ulteriori elementi per la verifica di congruità, si indicano di seguito le informazioni riguardanti tutti i n. 10 lotti del Bando di gara Consip e la relativa media che si ritiene rispecchi al meglio le tariffe esistenti sull'intero territorio nazionale.

GARA / Atti di Selezione	Coordinatore*	Manager*	Senior*	Junior*	Specialistiche*
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 1	540	450	350	230	400
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 2	770	576	380	258	487
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 3	605	398,4	318,75	236,5	420
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 4	605	470	368	252	397
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 5	517	412,8	322,5	288,1	322,5
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 6	600	370	250	200	325
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 7	440	374,4	285	234,45	420
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 8	517	412,8	322,5	288,1	322,5
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 9	605	470	368	252	397
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 10	605	470	368	252	397
Media aritmetica	Coordinatore	Manager	Senior	Junior	Specialistiche
	580,4	440,44	333,275	249,115	388,8
MEDIA COMPLESSIVA LOTTI CONSIP	€ 397,20				

*costo a Giornata / Uomo

Quindi anche la media complessiva dei costi CONSIP, pari a € 397,20 è superiore a quella di CRIAS che è pari a € 367,56.

E' stato effettuato un ulteriore approfondimento su affidamenti relativi a progetti complessi, prendendo spunto dai rapporti negoziali ritenuti congrui dall'Agenzia per la Coesione relativamente agli affidamenti in favore della società in house Studiare Sviluppo srl, e nuovamente il Lotto Consip n. 7 (Sicilia-Calabria) come sintetizzato nella tabella seguente:

qualifiche partecipanti all'attività di questa fase	COSTO MAX € GIORNATA/UOMO	Benchmark STUDIARE SVILUPPO AGENZIA COESIONE	Benchmark affidamento Lotto 7 -A.T.ADG Consip
DG	664,19	600,00	440,00
QD4	337,83	600,00	440,00
QD2	300,44	500,00	374,00
3^4L	291,69	350,00	374,00
3^3L	243,64	350,00	285,00
Media generale	367,56	480,00	382,60

Ulteriori elementi di comparazione che si ritiene utile evidenziare in quanto relativi ad attività analoghe per la gestione di strumenti finanziari, attivate parimenti da soggetti in house aventi anch'essi i requisiti di cui all'art. 5 e 192 del D.lgs 50/2016 (oltreché di soggetti di cui all'art. 106 TUB), e quindi perfettamente coincidenti, sono l'Accordo di finanziamento tra la Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A. e Accordo di finanziamento tra la Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.

Gli accordi di cui sopra sono stati selezionati quali oggetto di benchmark in quanto dotati di caratteristiche simili in termini sia degli strumenti finanziari previsti (prestiti a tasso agevolato, contributo a fondo perduto) sia dei soggetti destinatari dell'agevolazione (Microimprese e PMI).

Considerato che la media delle tariffe giornaliere di CRIAS è pari ad € 367,56 è possibile verificare che quella dei due accordi presi in esame risulta di più elevata:

● **Accordo di finanziamento tra la Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A.**

Figura professionale	Tariffa giornaliera
Coordinatore	€ 618
Senior	€ 450
Intermedio	€ 354
Junior	€ 258
Tariffa media giornaliera*	€ 420

*La tariffa media qui riportata è calcolata come media aritmetica delle tariffe delle single figure

● **Accordo di finanziamento tra la Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.**

Figura professionale	Tariffa giornaliera
Senior Manager	€ 750
Manager	€ 530
Senior	€ 400
Assistant	€ 310
Tariffa media giornaliera*	€ 497,5

*La tariffa media qui riportata è calcolata come media aritmetica delle tariffe delle single figure

* * *

Va rappresentato che in ogni caso la percentuale massima in termini di costi a valere sul Fondo per l'intera gestione dello stesso è stata definita tenendo presenti i massimali descritti nella Tabella al paragrafo 4, di cui all'art. 13 del Regolamento 480/2014; i costi di gestione saranno ovviamente rendicontati nel rispetto delle prescrizioni regolamentari di riferimento.

Al riguardo, in materia di strumenti finanziari è rinvenibile una disciplina puntuale nell'ambito dei Regolamenti comunitari relativi al ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020.

* * *

I costi e le commissioni di gestione riconosciute al soggetto gestore degli Strumenti finanziari devono essere imputate al bilancio dello Strumento e sono basate su un sistema che prevede due componenti (art. 13 del Reg. delegato 480/2014):

- Una remunerazione di base, finalizzata a remunerare l'attività di gestione a prescindere dai risultati raggiunti/ottenuti;
- Una remunerazione di risultato, finalizzata a remunerare la performance delle singole operazioni di investimento o del complesso dell'attività di gestione del fondo.

La percentuale massima per ciascun anno (considerando evidentemente che si tratta di una percentuale indicativa, visto che ci sono anni in cui l'effort è maggiore) è, in virtù di quanto disposto nel Regolamento delegato, data dallo 0,5% di quota fissa dell'importo del Fondo e dal massimo dell'1% sul finanziato del Fondo. In considerazione però di quanto previsto dalla l.r. 9/2020 all'art. 10, c.10², per la commissione variabile si applica comunque lo 0,5% limitando di fatto quanto previsto a livello comunitario. Infatti, il regolamento delegato prevede l'1% sul finanziato che sarebbe legittimamente rendicontabile sul FESR.

Di seguito due tabelle esplicative:

Tabella Calcolo remunerazione sulla base del Regolamento delegato:

Fondo	Importo fondo	Remunerazione % annuo	€ annui
Azione 1.a finanziamento investimenti	26.000.000,00	Fisso - 0,5% Regolamento n. 480/2014 art. 13, c.2, lett.a)	130.000,00
	26.000.000,00	Variabile su finanziato - 1% Regolamento n. 480/2014 art. 13, c.2, lett.b), ii)	260.000,00
Totale annuo erogabile a titolo di commissione fissa e variabile sulla base del Regolamento delegato			390.000,00

² L.R. 12 maggio 2020, n. 9 - Art. 10 co. 10. [...] Rimangono a carico del fondo le commissioni non superiori allo 0,5 per cento, calcolato sulle somme erogate al netto dei rientri, e le perdite, ivi comprese le spese derivanti dal mancato rimborso.

Tabella Calcolo remunerazione sulla base del Regolamento delegato, e su quanto previsto dalla l.r. 9/2020:

Fondo	Importo fondo	Remunerazione % annuo	€ annui
Azione 1.a finanziamento investimenti	26.000.000,00	Fisso - 0,5% Regolamento n. 480/2014 art. 13, c.2, lett.a)	130.00.00
	26.000.000,00	Variabile su finanziato non superiori allo 0,5% (l.r. 9/2020, art. 10,c 10)	130.000,00
Totale annuo erogabile a titolo di commissione fissa e variabile sulla base del Regolamento delegato per la remunerazione fissa e della l.r. 9/2020, art.10, c.10 per la remunerazione variabile			260.000,00

Pertanto, ipotizzando i massimali riconoscibili sulle Azioni, si definisce di seguito una sintesi dei massimali riconoscibili dati dalla quota fissa e da quella variabile per le attività di CRIAS per anno:

- € 130.000,00 riferito allo 0,5% come remunerazione di base secondo il Regolamento Delegato;
- € 130.000,00 riferito allo 0,5% come remunerazione variabile secondo la l.r. 9/2020

Al riguardo, al fine di conseguire il miglior risultato in favore dei destinatari della misura, la presente offerta prevede che, previa accettazione da parte del Dipartimento e specifica regolamentazione nell'Accordo di finanziamento:

- CRIAS anticipi tutti i costi e spese di gestione rinviando la liquidazione delle commissioni di spettanza e la refusione degli oneri sostenuti dalla fase corrispondente all'inizio dell'ammortamento utilizzando le risorse rivenienti dai rientri. A Legislazione vigente, lo 0,50% sarà trattenuto dal Fondo e la rimanente previsione di cui alle disposizioni comunitaria potrebbe essere gestita mediante i rientri ma in tal senso si rimanda a quanto scritto nei paragrafi introduttivi nonché alle decisioni che il Dipartimento intenderà prendere con riferimento a suddetti punti e prevedere nell'Accordo.
- Considerata la proposta di modifica a livello normativo regionale, allorché suddette modifiche dovessero intervenire antecedentemente alla stipula dell'Accordo, queste saranno in tale sede inserite ovvero, se successive, l'Accordo potrà prevedere l'opportunità di modifiche finalizzate ad armonizzare lo stesso alle novelle normative.

Tabella di confronto tra costi applicati da Crias rispetto al benchmark di riferimento:

Qualifiche partecipanti	Costo max € giornata/uomo CRIAS	Benchmark STUDIARE SVILUPPO AGENZIA COESIONE	Benchmark affidamento Lotto 7 -A.T.ADG Consip	Benchmark Accordo di finanziamento tra la Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A	Benchmark Accordo di finanziamento tra la Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.
DG	664,19	600,00	440,00	618,00	750,00
QD4	337,83	600,00	440,00	450,00	530,00
QD2	300,44	500,00	374,00	354,00	400,00
3^4L	291,69	350,00	374,00	-	-
3^3L	243,64	350,00	285,00	258,00	310,00
Media generale	367,56	480,00	382,60	420,00	497,50

5. Azione 1, lett. b. contributi a fondo perduto

5.1 Caratteristiche delle agevolazioni

Azione 1, lett. b. Contributi a fondo perduto per rimborsare le spese per interessi e commissioni derivanti da operazioni creditizie concesse ai sensi del decreto-legge 23/2020- PO FESR Sicilia 2014-2020 azione 3.1.1_08b - dotazione finanziaria € 4.000.000,00

L'intervento programmato di cui alla Azione 1, lett.B delle Disposizioni attuative e di cui alla Azione 3.1.1_08b del PO FESR Sicilia 2014-2020, dal valore di 4 milioni di euro, prevede un contributo a fondo perduto per rimborsare le spese per interessi e commissioni derivanti da operazioni creditizie concesse ai sensi del DL 23/2020.

L'affidamento da parte del Dipartimento in favore di CRIAS sarà disciplinato da apposita Convenzione cui sarà allegata la presente Offerta.

La dotazione finanziaria assegnata è 4 milioni di euro, definita sulla base del numero di operazioni finanziate di importo fino ai 25.000 (circa 2000).

Alla data del 2 novembre 2020 le operazioni creditizie ai sensi del DL 23/2020 in carico alle imprese artigiane sono circa 2000, per finanziamenti complessivi pari a circa 30 milioni di euro (dati Fondo di Garanzia/MCC). Le spese medie per interessi (tasso di interesse medio applicato 1,15%) e commissioni non sono superiori a 2000 euro.

Sono beneficiarie le imprese che alla data di presentazione della domanda:

- siano iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane o che abbiano già presentato istanza presso le C.C.I.A.A. di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane;
- non risultino sospese o inattive;
- abbiano un numero di addetti (ULA) non superiore a 5 nel corso del 2019 e utili netti non superiori ad €. 30.000,00 risultanti dall'ultimo bilancio depositato o dall'ultima dichiarazione fiscale presentata; nel caso di imprese costituite successivamente al 1 gennaio 2019, da altra idonea documentazione, anche mediante autocertificazione;
- hanno sede operativa in Sicilia;
- si trovino nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di liquidazione o scioglimento e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- abbiano già avuto un finanziamento ai sensi del D.L. 23/2000;
- non abbiano ricevuto analoga agevolazione sulle operazioni creditizie per le quali si chiede questa agevolazione.

Le agevolazioni che verranno erogate consistono in un contributo a fondo perduto, nel limite massimo di 2000 euro, per il rimborso del 100% delle spese sostenute per commissioni ed interessi derivanti dalla concessione dei finanziamenti ai sensi del Dlgs 23/2020.

Le agevolazioni sono concesse nei limiti previsti per gli aiuti d'importanza minore "de minimis" in applicazione dei regolamenti (CE) 1407/2013 e 972/2020.

Sono ammissibili le spese sostenute per commissioni ed interessi derivanti dalla concessione dei finanziamenti ai sensi del Dlgs 23/2020.

La procedura finalizzata alla erogazione dello strumento che sarà messa in atto da CRIAS prevede la pubblicazione di un Avviso pubblico, finalizzato a concedere agevolazioni attraverso una procedura automatica a sportello, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 123/1998, presentando la domanda esclusivamente per via telematica. Non sono ricevibili le domande inviate con altri mezzi.

La domanda, sulla base di un format reso disponibile dalla piattaforma, contiene i dati dell'impresa, le dichiarazioni di possesso dei requisiti, indicazione del C/C bancario su cui erogare il contributo (IBAN), è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione (artt. 46 e 47 del DPR 445/2000) ed è soggetta alla responsabilità, anche penale, in caso di dichiarazioni non veritiere.

Alla domanda è da allegare la documentazione bancaria relativa alla quantificazione delle commissioni e degli interessi relativi alle operazioni creditizie di cui al Dlgs 23/2020.

La valutazione avviene automaticamente e CRIAS verifica il possesso dei requisiti delle imprese richiedenti, in ordine cronologico di arrivo entro 30 giorni dalla data di presentazione.

All'esito dell'attività di verifica, previa determinazione del Consiglio di Amministrazione, CRIAS eroga il contributo c/interessi in un'unica soluzione, su IBAN indicato dall'impresa in domanda, con comunicazione all'istituto bancario.

In ogni fase CRIAS può effettuare controlli e ispezioni sulle imprese artigiane agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento del contributo.

Lo strumento, si pone in coerenza con quanto presente nell'attuale ciclo di programmazione, ed è stato oggetto di riprogrammazione con la previsione a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020.

Con riferimento alle soglie da rispettare per la rendicontazione e metodologie per la determinazione degli stessi l'articolo 42 del reg. 1303, chiarisce che mentre i costi di gestione comprendono componenti del prezzo di costo diretti o indiretti rimborsati dietro prove di spesa, le commissioni di gestione si riferiscono a un prezzo concordato per i servizi resi definiti attraverso un processo di mercato competitivo, se del caso.

I costi e le commissioni di gestione si fondano su una metodologia di calcolo basata sui risultati.

Con riferimento alle soglie, l'articolo 42 prevede che i costi e le commissioni di gestione siano determinate sulla base delle prestazioni e dei risultati conseguiti dall'intermediario finanziario. Le Autorità di Gestione possono comunque prevedere una remunerazione di base annua non collegata ai risultati: ad esempio, nel caso dei prestiti, una commissione fissa pari ad un massimo dello 0,5% dei contributi del Programma versati allo strumento finanziario. Inoltre, le Autorità di Gestione possono prevedere una remunerazione annua basata sui risultati che, ad esempio, nel caso delle sovvenzioni, non può superare lo 0,5% annuo dell'erogato.

La somma delle commissioni e dei costi di gestione pagati complessivamente nei diversi anni non può comunque superare i massimali previsti dall'articolo 13 (Soglie relative ai costi e alle commissioni di gestione) del Regolamento n. 480/2014 e che sono riportati nella tabella seguente.

Strumento	Massimali	Remunerazione annua di base	Remunerazione annua basata sulla performance
Altro (sovvenzioni)	6%	0,5%	0,5%

**la l.r. n. 9/2020 impone il limite dello 0,5% anche sull'erogato*

A normativa vigente, oltre alla remunerazione base, la remunerazione annua basata sulla performance è pari allo 0,5% massimo.

Con specifico riferimento al servizio di cui trattasi, il Dipartimento regionale delle Attività Produttive, anche ai sensi delle Disposizioni Attuative apprezzate con DGR n. 522 del 12 novembre 2020 e della L.R. 12 maggio 2020, n. 9, art. 10, commi 9 e 10, è il centro di responsabilità amministrativa del Fondo per la Ripresa Artigiani, mentre la CRIAS cura la gestione del Fondo.

In tale contesto il Dipartimento ha manifestato di voler procedere ad attivare CRIAS quale soggetto gestore per l'adempimento delle disposizioni di legge sopra citate.

5.2 Risultati

Al 2 novembre 2020 la misura agevolativa ha un bacino di potenziali beneficiari di circa 2 mila imprese artigiane. Sulla base di questi dati con la dotazione finanziaria assegnata sarà possibile finanziare quasi tutte le imprese.

5.3 Organizzazione delle agevolazioni

La gestione dello strumento finanziario avviene attraverso la realizzazione di differenti fasi.

Il contributo a fondo perduto è connesso ad operazioni creditizie già oggetto di attività istruttoria da parte del Fondo di Garanzia/MCC.

Si tratta quindi di rimborso di spese sostenute per commissioni ed interessi derivanti da concessione di finanziamenti ai sensi del D.L. 23/2020

In tal senso, la gestione dello strumento è semplificata rispetto a quanto previsto dalla Linea A.

Per tale tipologia di azione CRIAS ha inteso consolidare le seguenti fasi per la gestione del ciclo di vita della misura.

Le attività consistono, in sintesi, nella definizione dell'Avviso, nell'adeguata pubblicità dello stesso, nella fase di attuazione che consta della Istruttoria semplificata (essendo già oggetto di un finanziamento ai sensi del DL 23/2020), erogazione e controllo.

Le fasi sopra indicate, sono trasversalmente accompagnate dalla Direzione e Coordinamento e dalla Reportistica e Rendicontazione.

CRIAS in qualità di soggetto gestore del Fondo garantirà lo svolgimento di tutte le attività necessarie per un'efficace ed efficiente gestione della misura agevolativa.

Il presente documento esplicita azioni e costi relativi alle fasi di attuazione e controlli.

Tali attività sono riconducibili ai diversi ambiti di operatività specifici, elencati a seguire:

1) Progettazione

2) Informazione e pubblicità

3) Attuazione (Ricezione, istruttoria, ed erogazione delle richieste di agevolazione a fondo perduto)

4) Controllo (Controllo I Livello, controllo documentale)

1) Progettazione

CRIAS offrirà la propria esperienza e la propria competenza per consegnare una proposta progettuale

complessiva efficace ed efficiente per cogliere gli obiettivi prefissati dal legislatore, oltre che predisporre un'offerta economica a costi ridotti rispetto al mercato ed in parte in economia, realizzando alcune fasi con proprie risorse e personale a titolo non oneroso.

La progettazione, generale ed esecutiva prevede tutte le attività propedeutiche, per l'Azione 1.B, alla sottoscrizione della Convenzione con la Regione Siciliana.

Le attività previste, a titolo semplificativo e non esaustivo, sono: definizione delle misure agevolative (caratteristiche, target) e delle relative modalità attuative. In questa fase oltre ai documenti già citati precedentemente saranno prodotti il bando relativo all'azione, la scheda progettuale da inserire in domanda, e tutti i moduli che saranno ivi previsti, predisposizione delle specifiche infrastrutture, materiali e immateriali, per la gestione della misura, per una reportistica finanziaria stabile oltre che l'eventuale addestramento del personale.

2) Informazione e pubblicità

Questa fase sarà avviata successivamente alla firma dell'Accordo con l'Amministrazione, e consentirà di portare a conoscenza delle agevolazioni ad un maggior numero di imprese artigiane. Ciò verrà fatto attraverso:

- Incontri con tutti i rappresentanti delle organizzazioni di categoria;
- Inserimento sul sito istituzionale di tutte le informazioni necessarie, con aggiornamento quasi immediato;
- Conferenze stampa;
- Mail dedicata alle domande dei possibili beneficiari finali.

Dopo la pubblicazione del Bando, oltre al prosieguo delle attività sopra citate, si provvederà ad istituire dei punti di informazione specifica presso le sedi CRIAS presenti sul territorio siciliano al fine di dare informazioni alle imprese artigiane ed inoltre si potranno prevedere anche incontri con i rappresentanti dei vari ordini professionali. **Per detta fase si utilizzerà il medesimo personale utilizzato per l'azione 1.a, con l'aggiunta di un esperto junior che sarà dedicato esclusivamente a questa azione.**

3) Attuazione

Tale attività comprenderà varie fasi procedurali e diversi step di verifica e controllo, di seguito più semplicemente riassunte:

- ➔ Attribuzione del numero di protocollo ad ogni singola domanda in ordine cronologico
- ➔ Assegnazione agli addetti dell'Uco Istruttoria al fine di:
 - verificare la sussistenza, o meno, dei requisiti e della documentazione comprovante l'ottenimento del finanziamento a valere sul DL 23/2020
 - caricare la domanda sul sistema gestionale CRIAS;
 - predisporre e trasmettere al Consiglio di Amministrazione di elenchi, contenenti i dati necessari per la delibera di accoglimento o diniego dell'agevolazione;
 - per le domande ammesse attribuzione del codice univoco di progetto (CUP), caricamento della domanda su Caronte e registrazione dell'aiuto de minimis da concedere sul Registro degli aiuti di Stato (RNA).
 - trasmissione dell'atto deliberativo all'impresa con richiesta di accettazione di tutti gli obblighi

discendenti dalla misura.

- redazione del dispositivo di pagamento da trasmettere all'ufficio contabilità al fine di erogare le somme movimentando esclusivamente il conto dedicato all'azione 1.B ed aggiornare il sistema di contabilità dedicato.
- registrazione sul Registro degli Aiuti di Stato (RNA) dell'aiuto de minimis concesso all'impresa.
- caricamento dei dati relativi all'erogazione sul sistema informatizzato "Caronte" al fine di consentire anche il successivo controllo da parte dell'UMC e la certificazione della spesa.

Ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti, la CRIAS potrà formulare alla impresa beneficiaria una sola, esaustiva, richiesta di chiarimenti e/o integrazioni.

4) Controlli di 1° livello documentale

Attraverso una struttura dedicata, la CRIAS provvederà a svolgere tutte le attività previste dai Controlli di Primo Livello mediante il Controllo documentale.

Al fine di portare in certificazione le somme erogate ad ogni impresa beneficiaria la CRIAS per ogni erogazione effettuata provvederà a verificare la conformità della documentazione secondo quanto previsto dal manuale dei controlli di primo livello (e dalla check list) adottato dall'amministrazione regionale ed a caricare gli esiti sul sistema informatizzato "Caronte" i cui esiti saranno trasmessi all'Amministrazione.

5.4 Stima dei costi

Al fine di rendere più comprensiva la stima dei costi il calcolo è stato fatto per ciascuna delle aree di attività sopra descritte, in base a determinati parametri.

I parametri utilizzati sono: il tempo previsto per lo svolgimento ed il costo unitario giornata uomo previsto dal CCNL (vedi tabella 1) riferito alle figure professionali da impiegare nell'attività, stabilendo per ciascuna area le percentuali di partecipazione all'attività, pervenendo alla definizione di un costo medio giornata uomo, che moltiplicato per il tempo di lavorazione (giornate/uomo) individua il corrispettivo unitario per attività.

Si è proceduto all'acquisizione dei dati sul costo del personale rilevato sul totale annuo dato dalla base mensile e comprensivo di tutti gli elementi della retribuzione e degli oneri a carico della CRIAS, considerando, altresì, i ratei per la tredicesima mensilità e per la retribuzione variabile prevista contrattualmente. Il costo complessivo annuo di ciascuna risorsa è stato diviso per il numero di giornate lavorative dell'anno, convenzionalmente quantificato in 264 giorni.

Si precisa che detta offerta rispetta quanto previsto dall'art. 13 del Reg. (UE) 480/2014.

FIGURA PROFESSIONALE	COSTO GIORNATA
Program Manager (DG)	€ 664,19
Project Manager (QD4)	€ 337,83
Esperto Senior (QD2)	€ 300,44
Esperto Senior (3^4L)	€ 291,69
Esperto Junior (3^3L)	€ 243,64

Al fine di individuare il corrispettivo per ogni area, il costo unitario per attività viene moltiplicato per il parametro di riferimento individuato per ogni area.

1. Progettazione

Questa fase viene svolta in economia e pertanto la CRIAS utilizzando il proprio personale offrirà la propria esperienza e la propria competenza professionale senza richiedere alcun compenso

2. Informazione e pubblicità

Per l'espletamento di detta fase intervengono le tre figure professionali, Program Manager, Project Manager ed Esperto Junior. Detta fase inizierà dai giorni precedenti la pubblicazione del bando e si concluderà con la scadenza del termine di presentazione delle domande per una durata di 40 giorni. Il numero e le percentuali di partecipazione alle attività da parte delle figure interessate sono meglio descritti nella tabella allegata. **Nel calcolo del costo è stato considerato solamente l'Esperto Junior che si occuperà esclusivamente di questa azione**

Fig. professionale	numero risorse	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	percentuale della propria attività di partecipazione a questa fase	costo totale
Program Manager	1	€ 664,19	€ 664,19	40	0%	€ -
Project Manager	1	€ 337,83	€ 337,83		0%	€ -
Esperto Junior	1	€ 243,64	€ 243,64		100%	€ 9.745,60
		<i>Totale</i>	<i>€ 1.245,66</i>		<i>totale</i>	<i>€ 9.745,60</i>

Detta fase avrà un costo complessivo di € 9.745,60

3. Attuazione

Per l'espletamento di detta fase intervengono tutte e tre le figure professionali nelle seguenti percentuali:

- ➔ Program Manager 2%
- ➔ Project Manager 15%
- ➔ Esperto Junior 83%

Considerati gli importi esposti nella Tabella sopra indicata, il costo giornate uomo per detta fase è di € 266,18, che moltiplicato per il tempo mediamente necessario per istruire una domanda pari a 1/20 giornate, dà luogo ad un corrispettivo unitario di € 13,31 a domanda.

Considerato che si prevede, in base alla dotazione finanziaria destinata a detta azione, di ricevere ed erogare n. 2000 domande, detta fase avrà un costo complessivo di **€ 26.617,95**

Fig. professionale	percentuale di partecipazione all'attività su una domanda	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	costo per gg previste e = c x d	n. domande previste - f -	costo tot per domande previste g = e x f
Program Manager	2%	€ 664,19	€ 13,28	0,050	€ 0,66	2000	€ 1.328,38
Project Manager	15%	€ 337,83	€ 50,67		€ 2,53		€ 5.067,45
Esperto Junior	83%	€ 243,64	€ 202,22		€ 10,11		€ 20.222,12
		<i>Totale</i>	<i>€ 266,18</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 13,31</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 26.617,95</i>

4 Controlli di I° livello documentale

Per l'espletamento di detta fase intervengono tutte e tre le figure professionali nelle seguenti percentuali:

- Program Manager 2%
- Project Manager 18%
- Esperto Junior 80%

Considerati gli importi esposti nella Tab1, il costo giornate uomo per detta fase è di €. 269,01 che moltiplicato per il tempo mediamente necessario per effettuare il controllo documentale su ogni erogazione di contributo pari a 1/30 giornate, dà luogo ad un corrispettivo unitario di €. 8,88 a controllo su ogni erogazione contributo a fondo perduto

Considerato che in base alla dotazione finanziaria destinata a detta azione, si effettuerà il controllo su tutte le erogazioni previste, detto controllo avrà un costo complessivo di €. **17.754,34**

Fig. professionale	effort - a -	costo a gg - b -	costo effort c = a x b	gg/uomo previste - d -	costo per gg previste e = c x d	n. domande previste - f -	costo tot per domande previste g = e x f
Program Manager	2%	€ 664,19	€ 13,28	0,033	€ 0,44	2000	€ 876,73
Project Manager	18%	€ 337,83	€ 60,81		€ 2,01		€ 4.013,42
Esperto Junior	80%	€ 243,64	€ 194,91		€ 6,43		€ 12.864,19
		<i>Totale</i>	<i>€ 269,01</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 8,88</i>	<i>Totale</i>	<i>€ 17.754,34</i>

Il totale dei costi per l'intera gestione dell'Azione 1.B è pari a € 54.117,89 oltre € 8.117,68 pari al 15% di spese generali, oltre l'IVA al 22%

COSTI INTERNI

ANNO	INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	ATTUAZIONE	CONTROLLI	DIREZIONE REPORTISTICA	TOTALE	SPESE GENERALI 15 %	TOTALE
2021	€ 9.745,60	€ 24.621,60	€ 16.422,77	INSERITE NELLE FASI PRECEDENTI	€ 50.789,97	€ 7.618,50	€ 58.408,47
2022		€ 1.996,35	€ 1.331,57		€ 3.327,92	€ 499,19	€ 3.827,11
TOTALE	€ 9.745,60	€ 26.617,95	€ 17.754,34		€ 0,00	€ 54.117,89	€ 8.117,68

Il totale comprensivo di IVA è pari ad €. 75.927,40

ANNO	Costo percentuale gestione su dotazione Fondo Azione 1 lettera A (comprensivo di iva)
2021	1,78%
2022	0,12%
TOTALE	1,90%

5.5 Verifica della congruità del mercato

Come già indicato al precedente paragrafo connesso alla verifica della congruità per lo strumento finanziario di cui alla Azione 1, Lettera A anche in questo caso l'offerta per l'attuazione del servizio comprende le attività che si reputano indispensabili per la realizzazione di quanto necessario, specificando in base al numero di pratiche da lavorare il costo delle risorse umane impegnate nell'intervento, che formano il gruppo di lavoro, composto da:

Dipendenti di CRIAS

Nel Prospetto esposto di seguito sono identificati i profili delle risorse umane e i costi per giornata uomo del personale dipendente di CRIAS che, considerata anche la natura “a corpo” dell’intero affidamento in house, vanno considerati complessivamente pervenendo al costo giornata/uomo medio generale pari ad € 367,56.

Qualifiche partecipanti all'attività di questa fase	Costo annuo	COSTO MAX € GIORNATA/UOMO
DG	175.345,25	€ 664,19
QD4	89.186,13	€ 337,83
QD2	79.316,47	€ 300,44
3^4L	77.006,88	€ 291,69
3^3L	64.322,10	€ 243,64
Media generale		€ 367,56

Il costo indicato del personale dipendente di CRIAS è quello previsto dal CCNL per il settore del credito.

In questo caso si tratta di uno strumento finanziario a gestione semplificata rispetto al quale l’attività posta in essere è parificabile più ad una attività di supporto che ad una attività di gestione di uno strumento finanziario complesso, motivo per cui il benchmark viene effettuato non su strumenti finanziari ma su costi di assistenza tecnica.

Benchmark di riferimento: valore della giornata/uomo.

Benchmark 1: Tariffe applicate dalla Commissione europea	
	Costo medio esperti (euro)
Benchmark 2: Tariffe mercato libero ritenute congrue dalla P.A.	
Fascia 1 (esperienza maggiore 5 anni)	Costo medio esperti (euro)
Fascia 2 (esperienza maggiore 3 anni)	Costo medio esperti (euro)
Benchmark 2: Tariffe aggiudicazione gare P.A.	
Fascia 1 (esperienza maggiore 10 anni)	Costo medio esperti (euro)
Fascia 2 (esperienza maggiore 3 anni)	Costo medio esperti (euro)
Tariffe rilevate affidamenti in house	
Fascia 1 (esperienza maggiore 10 anni)	Costo medio esperti (euro)
Fascia 2 (esperienza maggiore 3 anni)	Costo medio esperti (euro)

Con particolare riferimento al Benchmark n. 3, rilevato che si tratta di un Fondo a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020, si è presa a riferimento la procedura ad evidenza pubblica nell'ambito delle attività di Assistenza tecnica alle AdG e AdC per l'attuazione dei PO 2014-2020:

Convenzione	Prestazioni principali	Valori delle caratteristiche essenziali in Convenzione	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Supporto specialistico e assistenza tecnica alle AdG e AdC per l'attuazione dei PO Operativi 2014- 2020	Prestazione di servizi professionali diretti a supportare le Autorità di Gestione nelle attività di: 1) Programmazione e attuazione 2) Monitoraggio 3) Sorveglianza 4) Controllo 5) Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Capo Progetto: professionista con esperienza lavorativa di almeno 14 anni, responsabile delle attività di assistenza tecnica. • Manager: professionista con esperienza lavorativa di almeno 10 anni, coordinatore dell'esecuzione dell'affidamento. • Consulente senior: professionista con esperienza lavorativa di almeno 7 anni, con autonomia operativa alta. • Consulente Junior: professionista con esperienza lavorativa di almeno 4 anni, con autonomia operativa media. • Specialista: professionista con esperienza di almeno 10 anni sulle tematiche previste nella Programmazione 2014-2020. 	<ul style="list-style-type: none"> • Capo Progetto 540,00 • Manager 450,00 • Consulente Senior 350,00 • Consulente Junior 230,00 • Specialista 400,00
MEDIA ARITMETICA DELLE TARIFFE GIORNALIERE (iva esclusa)			394,00 €

Al fine di fornire maggiori dettagli ed ulteriori elementi per la verifica di congruità, si indicano di seguito le informazioni riguardanti tutti i n. 10 lotti del Bando di gara Consip e la relativa media che si ritiene rispecchi al meglio le tariffe esistenti sull'intero territorio nazionale.

GARA / Atti di Selezione	Coordinatore*	Manager*	Senior*	Junior*	Specialistiche*
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 1	540	450	350	230	400
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 2	770	576	380	258	487
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 3	605	398,4	318,75	236,5	420
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 4	605	470	368	252	397
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 5	517	412,8	322,5	288,1	322,5
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 6	600	370	250	200	325
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 7	440	374,4	285	234,45	420
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 8	517	412,8	322,5	288,1	322,5
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 9	605	470	368	252	397
Gara AT CONSIP Adg e AdC Lotti 10	605	470	368	252	397
Media aritmetica	Coordinatore	Manager	Senior	Junior	Specialistiche
	580,4	440,44	333,275	249,115	388,8
MEDIA COMPLESSIVA LOTTI CONSIP	€ 397,20				

*costo a Giornata / Uomo

Quindi anche la media complessiva dei costi CONSIP, pari a € 397,29 è superiore a quella di CRIAS che è pari a € 367,56.

È stato effettuato un ulteriore approfondimento su affidamenti relativi a progetti complessi, prendendo spunto dai rapporti negoziali ritenuti congrui dall'Agenzia per la Coesione Territoriale relativamente agli affidamenti in favore della società in house Studiare Sviluppo srl, e nuovamente il Lotto Consip n. 7 (Sicilia-Calabria) come sintetizzato nella tabella seguente:

Qualifiche partecipanti all'attività di questa fase	COSTO MAX € GIORNATA/UOMO	Benchmark STUDIARE SVILUPPO - AGENZIA COESIONE	Benchmark affidamento Lotto 7 - A.T.ADG Consip
DG	664,19	600,00	440,00
QD4	337,83	600,00	440,00
QD2	300,44	500,00	374,00
3^4L	291,69	350,00	374,00
3^3L	243,64	350,00	285,00
Media generale	367,56	480,00	382,60

Va rappresentato che in ogni caso la percentuale massima in termini di costi a valere sul Fondo per l'intera gestione dello stesso è stata definita tenendo presenti i massimali descritti nella Tabella al paragrafo 4, di cui all'art. 13 del Regolamento 480/2014; i costi di gestione saranno ovviamente rendicontati nel rispetto delle prescrizioni regolamentari di riferimento.

Al riguardo, in materia di strumenti finanziari è rinvenibile una disciplina puntuale nell'ambito dei Regolamenti comunitari relativi al ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020.

* * *

I costi e le commissioni di gestione riconosciute al soggetto gestore degli Strumenti finanziari devono essere imputate al bilancio dello Strumento e sono basate su un sistema che prevede due componenti (art. 13 del Reg. delegato 480/2014):

- Una remunerazione di base, finalizzata a remunerare l'attività di gestione a prescindere dai risultati raggiunti/ottenuti;
- Una remunerazione di risultato, finalizzata a remunerare la performance delle singole operazioni di investimento o del complesso dell'attività di gestione del fondo.

Pertanto, ipotizzando i massimali riconoscibili sulle Azioni, si definisce di seguito una sintesi dei massimali riconoscibili per le attività di CRIAS per anno:

Fondo	Importo fondo	% annuo	€ annui
Azione 1.b Fondo perduto	4.000.000,00	Fisso (art. 13, c.2, lett.a) annuo - 0,5	20.000,00
	4.000.000,00	Variabile su erogato (art. 13, c.2, lett.b), v) annuo - 0,5%	20.000,00
Totale annuo erogabile			40.000,00

Considerato che il costo totale per l'Azione è pari ad € 54.117,89 oltre spese generali per €8.117,68, per un totale di € 62.635,57, cui dovrà aggiungersi l'IVA al 22%, e che l'importo massimo individuato per ciascuna annualità, come sopra riportato, è pari ad € 40.000,00 annue, in considerazione della durata

pluriennale dello strumento, si ritiene l'operazione conforme con i parametri di mercato, oltre che di cui al Regolamento delegato ed alla legge regionale.

Tabella di confronto tra costi applicati da Crias rispetto al benchmark di riferimento:

Qualifiche partecipanti	Costo max € giornata/uomo CRIAS	Benchmark STUDIARE SVILUPPO AGENZIA COESIONE	Benchmark affidamento Lotto 7 -A.T.ADG Consip	Benchmark Accordo di finanziamento tra la Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A	Benchmark Accordo di finanziamento tra la Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A.
DG	664,19	600,00	440,00	618,00	750,00
QD4	337,83	600,00	440,00	450,00	530,00
QD2	300,44	500,00	374,00	354,00	400,00
3^4L	291,69	350,00	374,00	-	-
3^3L	243,64	350,00	285,00	258,00	310,00
Media generale	367,56	480,00	382,60	420,00	497,50